



È Carnevale!!!

**ALLEGRIA!**

**Allegria**



Periodico d'informazione sulle attività culturali e ricreative  
redatto dai Volontari dell'A.V.A. del C.D.A. di Varese.

Centro Polivalente Via Maspero, 20 – Varese; sito: [www.avavarese.it](http://www.avavarese.it)  
Tel 0332/288147 – 0332/286390, fax: 0332 241299, e-mail [info@avavarese.it](mailto:info@avavarese.it)

Numero 275 febbraio 2016

Ciclostilato in proprio dal Servizio Sociale del Comune di Varese per uso interno.

## Sommario

### Copertina: Composizione sul Carnevale.

Sommario		pag	1
Redazione e Collaboratori		“	3
Editoriale		“	3
<u>Com. A.V.A</u> Soggiorni 2016 .....	<i>A.V.A.</i>	“	4
<u>La voce ai lettori:</u> Riflessioni e Poesie di Chicca..	<i>Nadia Ceconello</i>	“	6
<u>La voce ai lettori:</u> L'umiltà non fa rumore .....	<i>Lucia Covino</i>	“	7
<u>La voce ai lettori:</u> Lezioni di vita .....	<i>Alba Rattaggi</i>	“	7
<u>La voce ai lettori:</u> Simile .....	<i>Stefano Robertazzi</i>	“	8
<u>La voce ai lettori:</u> Natale Morea .....	<i>Giuseppe Paganetti</i>	“	8
<u>La voce ai lettori:</u> Poesie di Luciano .....	<i>Luciano Curagi</i>	“	9
<u>La voce ai lettori:</u> Paura .....	<i>Carlotta Fidanza Cavallasca</i>	“	11
<u>La voce ai lettori:</u> Canto piano .....	<i>Patrizia De Filippo</i>	“	11
<u>La voce ai lettori:</u> Lettera aiuto bambini Betlema.....	<i>Fra Mauro Mariani</i>	“	12
<hr/>			
<b>Copertina “Storie di casa nostra”</b>	<i>Mauro Vallini</i>	“	13
Valganna .....	<i>A cura di Mauro Vallini</i>	“	14
Santa Maria del Monte (3 <sup>a</sup> parte) .....	<i>Mauro Vallini</i>	“	16
La Beffa di Buccari .....	<i>Giovanni Berengan</i>	“	20
Dal Decamerone .....	<i>Michele Russo</i>	“	22
La storia è maestra, l'umanità è scolara ma a viver non impara .....	<i>Franco Pedroletti</i>	“	23
La signorina del Brenna (di Teresa Bignami) .....	<i>A cura di Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	25
Delitti culturali .....	<i>Ivan Paraluppi</i>	“	26
27 gennaio giornata della memoria .....	<i>Laura Franzini</i>	“	28
Strade e piazze di Varese. (13 <sup>a</sup> parete) .....	<i>Mauro Vallini</i>	“	30
<hr/>			
<b>Copertina “Saggi, pensieri e riflessioni”</b>	<i>Mauro Vallini</i>	“	35
Pensieri di Lidia .....	<i>Lidia Adelia Onorato</i>	“	36
I tempi son grami, ma è carnevale, solleviamo il morale .	<i>Franco Pedroletti</i>	“	36
Riflessioni .....	<i>Giancarlo Elli (ul Selvadigh)</i>	“	38
In Italia van di moda ii “deputati mobili” che seppur strapagati, mangino gratis .....	<i>Franco Pedroletti</i>	“	40
Ballo in maschera .....	<i>Maria Luisa Henry</i>	“	41
La volpe e il cane .....	<i>Ivan Paraluppi</i>	“	42
Versamento in banca .....	<i>Laura Franzini</i>	“	42
Stare insieme .....	<i>Laura Franzini</i>	“	43
Ritornare .....	<i>Silvana Cola</i>	“	44
Il discorso di Papa Francesco .....	<i>Laura Franzini</i>	“	44

I miei (primi) 90 anni .....	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	45
Ricette di felicità: Armonia speziata .....	<i>Giuseppina Guidi Vallini</i>	“	46
<b>Copertina “L’angolo della poesia”</b>	<b><i>Mauro Vallini</i></b>	“	<b>47</b>
Brughiera .....	<i>Maria Luisa Henry</i>	“	48
Poesie di Lidia Adelia .....	<i>Lidia Adelia Onorato</i>	“	49
Poesie di Silvana .....	<i>Silvana Cola</i>	“	50
<b>Copertina “Gocce di Scienze”</b>	<b><i>Mauro Vallini</i></b>	“	<b>51</b>
Il nocciolo .....	<i>Mauro Vallini</i>	“	52
Leggende sul nocciolo .....	<i>Mauro Vallini</i>	“	54
<b>Copertina “Rubriche ed avvisi”</b>	<b><i>Mauro Vallini</i></b>	“	<b>55</b>
San Valentino e la festa degli innamorati	<i>A cura di Mauro Vallini</i>	“	56
Att. C.D.I. Concerti “esterni” del Coro: Casa di Riposo Istituto Palazzolo a Cantello .....	<i>Mauro Vallini</i>	“	57
Villa e Collezione Panza .....	<i>A cura di Maria Luisa Henry</i>	“	58
Titolo di articoli giornalistici, insegne, pubblicità e necrologi .....	<i>A cura di Mauro Vallini</i>	“	59
Divagazioni .....	<i>Giovanni Berengan</i>	“	60
Vocabolario .....	<i>G. Guidi Vallini – M. Vallini</i>	“	51

## Redazione:

<b>Mauro VALLINI</b>	<b>CAPOREDATTORE</b>
<b>Giuseppina GUIDI VALLINI</b>	<b>SEGRETARIA</b>
<b>Giovanni BERENGAN</b>	<b>RAPPORTI CON IL COMUNE</b>

### Articelisti presenti alle riunioni di redazione:

Giampiero BROGGINI	Silvana COLA	Laura FRANZINI
Giuseppina GUIDI VALLINI	Maria Luisa HENRY	Ivan PARALUPPI
Franco PEDROLETTI	Michele RUSSO	Mauro VALLINI

### Hanno contribuito anche:

Giovanni BERENGAN	Silvio BOTTER	Carlotta CAVALLASCA
Nadia CECCONELLO	Lucia COVINO	Luciano CURAGI
Patricia DE FILIPPO	Giovanni LA PORTA	Rita LANZANI
Mauro MARIANI	Alberto MEZZERA	Lidia Adelia ONORATO
Operatori C.D.I.	Giuseppe PAGANETTI	Adriana PIERANTONI
Alba RATTAGGI	Bruna RIGON	Stefano ROBERTAZZI

Ringraziamo chi ha voluto contribuire con offerte e, in particolare, Luisella, Laura e un anonimo che hanno offerto rispettivamente 20, 5 e 5 €.

La somma complessiva, di 30 €, ci servirà per ottimizzare il nostro servizio.

## EDITORIALE

## In ricordo di chi ci ha lasciato: Mariuccia - Vincenzo - Piera.

*Giuseppina Guidi Vallini*

Anche in questo numero, con molto dolore, dobbiamo dare la notizia che non sono più con noi alcune persone e precisamente: Mariuccia Casarico Lozza, Vincenzo Surace e Piera Piazza. Ai familiari le più vive condoglianze da parte della redazione del periodico "La Voce". Ed ora un cenno sulle loro caratteristiche e attività.

**Mariuccia CASARICO** è stata da molti anni conduttrice, assieme ad altre compagne, del corso di decoupage del C.D.I. Aveva una grande creatività, sempre sorridente, e stava per organizzare una mostra dei lavori realizzati nel corso.

Ricordo che, il giorno prima di entrare in ospedale, mi aveva pregato di comunicare, tramite il nostro periodico, questa iniziativa e che ci eravamo accordate per fare un articolo a mostra ultimata. Le sue compagne di corso mi hanno consegnato, come ricordo da pubblicare, queste belle parole che qui di seguito sottoscrivo:

*Il tuo cuore*

*lo porto con me*

*Lo porto nel mio.*

*Dove vado io*

*vieni anche tu.*

*Qualsiasi cosa sarà*

*fatto da me,*

*lo farai anche tu, mia Cara.*

**Vincenzo SURACE**, (per gli amici Cecè) marito della nostra redattrice Adriana Pierantoni, è deceduto in seguito a malattia. Ha frequentato il C.D.I. ricevendo assistenza fisioterapica, ha preso parte ad alcune riunioni della redazione dell'A.V.A. ha fatto pervenire per la pubblicazione alcune sue poesie, partecipando al concorso "Liberi Voli" dovendo però, proprio per malattia, rinunciare a queste attività.

Cecè quando mi vedeva o quando ci sentivamo per telefono, si rivolgeva a me chiamandomi "La bella Romanina". Ho frequentato assieme ad altri amici le giornate di amicizia organizzate da Adriana a cui lui ha sempre partecipato con entusiasmo.

Avrebbe compiuto 90 anni il 7 febbraio p.v.

**Piera PIAZZA**, ospite da moltissimi anni del C.D.I., era una persona a me tanto cara. Si era creato tra noi un rapporto di profonda amicizia. Quando pranzavo vicino a lei, cercavo di rimanerle accanto per darle coraggio e i suoi sorrisi, assai graditi, mi colmavano di gioia. Aveva molto sofferto sia fisicamente che moralmente e negli ultimi giorni, si intuiva una grande sofferenza che faceva presagire una morte imminente.

Ho provato molto dispiacere per la sua dipartita, rammaricandomi anche per non aver potuto partecipare al suo funerale, date le mie condizioni di salute.

Mi ricorderò di lei nelle mie preghiere, nella speranza che abbia trovato finalmente la pace che tanto desiderava.

## Comunicazioni dell'A.V.A.



In collaborazione  
con:



# SOGGIORNI 2016

## AGGIORNAMENTO 17/12/2015

LOCALITA'	DAL	AL	Organizzazione Tecnica:	QUOTE DA €
<b>NOSTRI GRUPPI</b>				
Rimini Miramare – Hotel Venus ***	10/07/16	24/07/16	Montanari	735
Cattolica . Hotel Ninfea ***	10/07/16	24/07/16	Montanari	790
Milano Marittima – Hotel Tiffany's ***	22/08/16	05/09/16	Italcamel	775
<b>PASQUA</b>				
Tour Assisi e l'Umbria	25/03/16	28/03/16	Personal Tour	410
Alassio – Hotel West End ***	21/03/16	04/04/16	Personal Tour	840
Alassio – Hotel West End ***	21/03/16	28/03/16	Personal Tour	480
Sanremo – Hotel Eden ***	21/03/16	04/04/16	Personal Tour	730
Sanremo – Hotel Eden ***	21/03/16	28/03/16	Personal Tour	450
Sanremo – Hotel Eden ***	25/03/16	04/04/16	Personal Tour	450
Andora – I due Gabbiani ***	22/03/16	05/04/16	7Laghi Unitour	534
<b>LIGURIA</b>				
Andora – Hotel I due gabbiani ***	Periodi vari 2 sett.		7Laghi Unitour	575
<b>MARCHE</b>				
San Benedetto del Tronto – Hotel President	18/06/16	02/07/16	Tradatese Viaggi	880
<b>PUGLIA</b>				
Torre Canne – G.H.Serena **** <i>SPECIALE per A.V.A.</i>	08/05/16	22/05/16	Personal Tour	1.020
Marina di Ugento – Hotel Club Astor 4*	28/05/16	11/06/16	Personal Tour	1.060
Torre Canne – G.H.Serena ****	29/05/16	12/06/16	Personal Tour	1.350
Marina di Pulsano–Nicolaus Club Gabbiano	05/06/16	12/06/16	Personal Tour	740
Marina di Pulsano–Nicolaus Club Gabbiano	05/06/16	19/06/16	Personal Tour	1.190
Marina di Pulsano–Nicolaus Club Gabbiano	12/06/16	19/06/16	Personal Tour	810
Marina di Ugento – Hotel Club Astor 4*	10/09/16	24/09/16	Personal Tour	1.120
Marina di Pulsano–Nicolaus Club Gabbiano	11/09/16	18/09/16	Personal Tour	710
Marina di Pulsano–Nicolaus Club Gabbiano	11/09/16	25/09/16	Personal Tour	1.060
Marina di Pulsano–Nicolaus Club Gabbiano	18/09/16	25/09/16	Personal Tour	680
<b>SICILIA</b>				
Cefalù – Club Hotel Costa Verde ****	27/05/16	03/06/16	Sensazione Viaggi	650
Pantelleria – Hotel Village Suvaki	28/05/16	04/06/16	Personal Tour	720
Cassibile – Fontane Bianche ..... 4*	12/06/16	19/06/16	Personal Tour	750
Cassibile – Fontane Bianche ..... 4*	12/06/16	26/06/16	Personal Tour	1.240
Noto Marina – Club Helios ***	16/06/16	23/06/16	Sensazione Viaggi	775
Cassibile – Fontane Bianche ..... 4*	00/07/16	00/07/16	Personal Tour	890
Cassibile – Fontane Bianche ..... 4*	00/07/16	00/07/16	Personal Tour	1.490
Noto Marina – Club Helios ***	01/09/16	08/09/16	Sensazione Viaggi	760
Cassibile – Fontane Bianche ..... 4*	04/09/16	18/09/16	Personal Tour	1.160

Noto Marina – Club Helios ***	08/09/16	15/09/16	Sensazione Viaggi	730
Cefalù – Club Hotel Costa Verde ****	16/09/16	23/09/16	Sensazione Viaggi	680
<b>SARDEGNA</b>				
Castelsardo – Villaggio Rasciada Club	Periodi vari		Input Viaggi T.O.	vari
Orosei – Nicolaus Village Marina Sporting	18/06/16	25/06/16	Personal Tour	815
Orosei – Nicolaus Village Marina Sporting	18/06/16	02/07/16	Personal Tour	1.330
Orosei – Nicolaus Village Marina Sporting	25/06/16	02/07/16	Personal Tour	830
<b>GRECIA</b>				
Creta – Aldemar Cretan Village	28/5/16	4/6/16	Sensazione Viaggi	790
Creta – Aldemar Cretan Village	18/6/16	25/6/16	Sensazione Viaggi	900
<b>SPAGNA</b>				
Canarie-Tenerife – Hotel Troya ****	02/02/16	16/02/16	Personal Tour	1.250
Canarie-Tenerife – Hotel Troya **** (21 notti)	02/02/16	23/02/16	Personal Tour	1.700
Baleari Ibiza – Sirenis Tres Carabellas	11/06/16	18/06/16	Sensazione Viaggi	780
Baleari Minorca – Sol Milanos Pinguinos	04/09/16	11/09/16	Sensazione Viaggi	795
Formentera – Insotel Club Maryland	17/09/16	24/09/16	Personal Tour	830
Formentera – Insotel Club Maryland	25/09/16	02/10/16	Personal Tour	710
<b>CROCIERE</b>				
MSC Fantasia – Grecia, Israele	25/03/16	04/04/16	Sensazione Viaggi	685
<b>ISCHIA TERMALE</b>				
Ischia Lacco Ameno – San Lorenzo ****	In ufficio turismo sono disponibili tutti i periodi = trasporto da Varese assicurato dal 1° marzo con un minimo di 2 persone per soggiorno			
Ischia Lacco Ameno – Villa Svizzera ****				
Ischia Lacco Ameno – Don Pepe ****				
Casamicciola – Gran Paradiso ****				
Casamicciola – Miramonte e Mare ****				
Ischia Porto – San Valentino ****				
Forio – Zi Carmela ***				
Forio – Il Gattopardo ****				
Forio – Parco delle Agavi ****				
Forio – Galidon ***				

**PER TUTTI I SOGGIORNI / TOUR ESTERI, PRESENTARSI CON LA FOTOCOPIA DEL DOCUMENTO DI IDENTITÀ**

**NON SONO ACCETTATE CARTE D'IDENTITÀ CARTACEE RINNOVATE CON TIMBRO O ELETTRONICHE CON RINNOVO CARTACEO**



**PER INFORMAZIONI O PRENOTAZIONI RIVOLGETEVI  
ALL'UFFICIO TURISMO A.V.A.  
MUNITI DI TESSERA A.V.A./ANCeSCAO VALEVOLE  
PER L'ANNO IN CORSO  
N.B. – IL SALDO VERRA' EFFETTUATO 35 GIORNI**

**PRIMA DELLA PARTENZA**



## La voce ai lettori

### Le lezioni della vita

*Alba Rattaggi*

*Correvo su di un treno  
carico di sogni;  
dal finestrino chiuso  
vedevo fuggir via  
gli alberi e le case.  
Ma nulla era importante  
del mondo circostante.  
Avevo diciott'anni  
speranze a tutto tondo,  
la vita stretta in pugno,  
docile al mio comando.  
Gli anni son passati,  
lontano è ormai quel treno  
carico di sogni  
speranze ed illusioni.  
Nel palmo della mano  
domata dalla vita  
spiccano evidenti  
i segni del dolore,  
ferite mai guarite  
pronte a sanguinare  
al soffio di un pensiero.*



## Simile

*Stefano Robertazzi*

*Simile nell'aspetto alla primavera  
che s'avanza, io ti rivedo con la veste  
bianca che indossavi quando taciturna  
e pallida nel volto, m'osservavi coi tuoi  
grandi occhi...  
Sembrava che  
ogni giorno sbocciassi come un fiore  
alla brezza del mattino,  
quando gentile e delicata  
tu mi vivevi accanto...  
Ti rivedo quando al mio fianco  
passavi tra la folla che, ammirata,  
ti guardava e l'era facile  
comprendere quanto felice tu fossi  
nel sentirti accanto a me....*



## Poesie di Luciano

### Febbraio

**A**ncor geme l'aspro vento,  
dai casolari un fil di fumo sobbalza qua e là,  
la montagna si confonde tra le nebbie  
ed una leggera brezza mi porta  
il profumo della neve,  
ancor lontana sei primavera  
e febbraio si perde tra i geli della sera.

*Lascio le immagini scorrere nella mente  
Intanto ascolto il tempo che con sé trasporta.  
Cori di voci, canti e balli,  
l'allegria dei cuori, felicità che il tempo cancella  
come le folli pazzie del carnevale  
che scivolano lentamente nel buio.*

Ancor bussa il gelido vento,  
tra le braci del focolare si spengono  
i giorni della gioventù  
ed io faccio posto al silenzio,-



### Freddo

**L** torrente ghiacciato ora tace,  
l'acqua non fa rumore par dormire,  
il freddo l'ha coperta d'un velo lucente,  
il bosco risplende di bianco  
e il lungo sentiero par poltrire  
il gelo l'ha reso silente;  
il passero amico, non saltella festoso  
cerca tra i rovi una briciola  
osservando un'ombra fremer, dubbioso.

*Il freddo ricama degli alberi i rami  
che sembrano all'improvviso fioriti,  
ma son solo fiori di ghiaccio  
che sui rami par siano cuciti.  
Il bimbo non può giocare  
la neve ormai s'è gelata,  
il viso arrossato scompare  
coi sogni, dietro una vetrata.-*



## **Mi fai sognare**

*Mi fai sognare  
quando guardo il tuo viso  
e nei tuoi occhi  
leggo quanto è dolce l'amore.*

*Tu mi fai sognare  
e un muto desiderio  
si perde nel profondo  
di un sentimento.*

*Ho paura di dirti:  
"ti amo", perché  
sarebbe troppo poco  
per questo amore  
e non basta il tempo  
per capire quella gioia  
sconosciuta  
che viene a cercarmi.-*



## **Nonno**

*Camminava con passo stanco il nonno  
accompagnato dal sordo brontolio  
con la testa china ed il sorriso spento  
per sedersi alla panca ov'ero io  
guardava il fumo che saliva dai camini  
e quel poco di neve ghiacciata sopra i tetti,  
mi diceva "mangiavano pane scuro i miei bambini  
io guardavo muto e mi disse "io cosa sto aspettando?"*

*sono morte le speranze e le cose che amiamo  
sono morti i timori, ma la stanchezza resta  
con la paura, per quel luogo dove tutti andiamo  
Ascoltavo in silenzio quel dolore*

*raccolto come i fiori in una cesta  
forse i giorni dell'amore li ha sognati  
le foglie cadon non solo per tempesta  
come in guerra cadono i soldati.*

*Con un poco di tremito alla voce, risposi  
rimangono nel cuore coloro che non torneranno  
hai dato pane scuro e formaggio ai tuoi figlioli,  
hai donato amore e lor lo sanno,*

*non dimenticare la polver dell'aratro,  
le labbra ferite ed arse dal sole,  
le tante ore a faticar nei campi  
per sfamare la tua prole.*

*Non dimenticare il sorriso di quei bimbi  
né l'amore per la donna che t'era accanto  
anche i fiori han lasciato cadere il colore,  
cammina piano che sei stanco*



# *Storie di Casa nostra*



# Saggi, Pensieri, riflessioni



” L’aspetto delle cose varia secondo le emozioni; e così noi vediamo magia e bellezza in loro, ma in realtà, magia e bellezza sono in noi.”

Kahlil Gibran

# L'angolo della Poesia

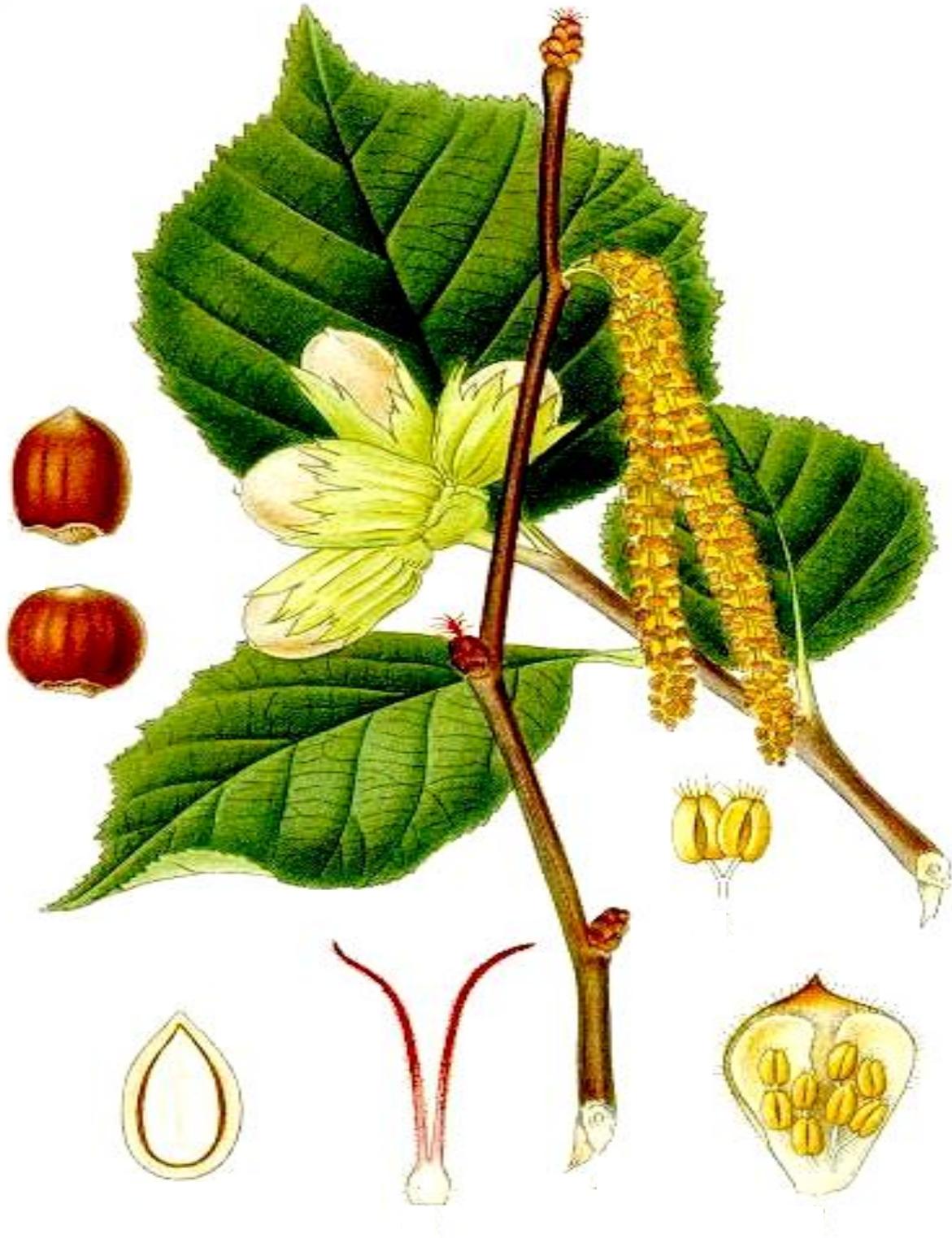


## *Il gioco dei se*

*Se comandasse Arlecchino  
sai come lo vuole?  
A toppe di cento colori  
cucite con un ruggito di sole.  
Se Giandua diventasse  
ministro dello Stato  
farebbe le case di zucchero  
con le porte di cioccolato.  
Se comandasse Pulcinella  
la legge sarebbe questa:  
a chi ha brutti pensieri  
sia data una nuova testa*

Gianni Rodari

# Gocce di Scienze



HASSEL, *CORYLUS AVELLANA* L.

**Nocciolo**

# Rubriche e avvisi



**Relazioni su attività svolte, Risate, Spigolature  
ed ... anche altro**

Sezione "Storie di casa nostra"
---------------------------------

# Valganna

*A cura di Mauro Vallini*

**V**alganna (*Gàna* in dialetto varesotto) è un comune di 1.601 abitanti della provincia di Varese.

Il comune è composto da quattro località: Ghirla e Ganna, i due centri principali, attraversati dal torrente Margorabbia, e le ulteriori frazioni di Boarezzo e Mondonico. La sede del municipio è a Ganna.

I due centri sorgono sulle rive rispettivamente del lago di Ghirla e del lago di Ganna. Il secondo, più piccolo, è un lago che ha conservato il suo caratteristico aspetto naturale, con rive popolate di canneti e di flora del luogo; il primo, invece, è meta molto frequentata di turisti anche perché sulle sue rive sorgono un campeggio e strutture turistiche.



## Geografia

Il comune di Valganna si estende lungo la Strada statale 233 Varesina, dalla zona delle *Grotte della Valganna* e delle omonime cascate, fino al Lago di Ghirla. Sul lato sinistro idrografico, si ergono il Monte Chiusarella ed il Monte Martica, sul lato destro il Monte Monarco, il Monte Minisfreddo, il Poncione di Ganna ed il Monte Piambello.

Il fondovalle è attraversato dal torrente Margorabbia, immissario dei due laghi presenti. A sud il territorio di Valganna è interessato dall'Olona, che qui ha una delle sue sei sorgenti. Il clima particolarmente rigido in inverno è valso al paese il soprannome di "Piccola Siberia del Varesotto"

## Storia

I primi insediamenti nella zona si fanno risalire al periodo della dominazione romana.

In epoca medievale Ganna era feudo dell'Abbazia di San Gemolo (*in copertina il chio-stro*). Nel 1556 la Santa Sede decretò la soppressione dell'Abbazia i cui beni e diritti furono trasferiti all'Ospedale Maggiore di Milano, da cui la comunità dipese per i successivi secoli.

Nel 1751 il paese faceva parte della pieve di Arcisate ed era ancora feudo dell'istituzione ospedaliera milanese.

Nel 1786, con la pieve di Arcisate, entrò a far parte della provincia di Gallarate, poi di Varese, a seguito del compartimento territoriale della Lombardia austriaca, che divise il territorio lombardo in otto province (editto 26 settembre 1786)

Con le riforme della Repubblica Cisalpina, nel 1798 il comune fu incluso nel dipartimento del Verbano, distretto di Arcisate. Soppresso poi questo dipartimento, fu trasferito in quello dell'Olona, sempre nel distretto di Arcisate. Nel 1801 Valganna fu collocato nel distretto II di Varese del dipartimento del Lario. Nel 1805 fu designato con la denominazione di "Valganna con Ghirla ed uniti", comune di III classe. Nel 1807 il comune fu soppresso e unito a quello di Viggiù. Riacquistò la propria autonomia con il Regno Lombardo Veneto nel

1815 e inserito nella provincia di Como, distretto XIX di Arcisate (1816) e dal 1853 nel distretto XVII di Arcisate.

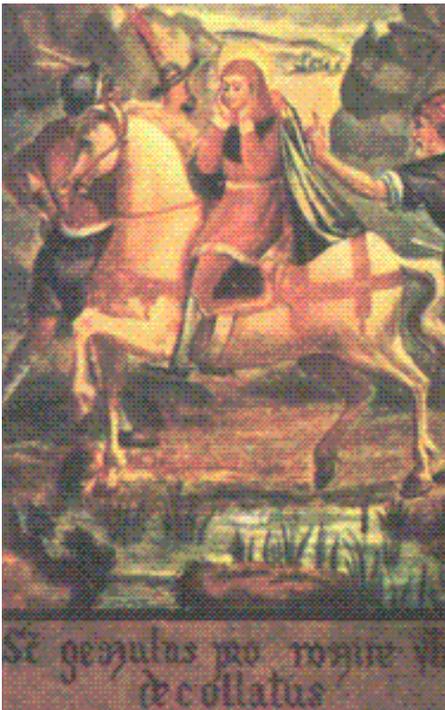
Nel 1924 il comune risulta ancora incluso nella provincia di Como; nel 1926 l'amministrazione passa al controllo del podestà. L'anno seguente il paese entra nella giurisdizione della provincia di Varese.

### Monumenti e luoghi d'interesse

Nel territorio comunale si trovano la Cappella (*foto sotto a sinistra*) e la badia di San Ge-



molo (*foto a destra*) che conserva un organo neoclassico di scuola lombarda.



Una tradizione vuole, infatti, che qui venne trucidato il santo, alla fine del X secolo, dopo aver cercato di inseguire, insieme a Sant'Imerio di Bosto, dei briganti che avevano derubato una carovana di cui faceva parte. Infatti, i briganti erano dei sepriesi e storicamente controllavano i passi che dalla Svizzera portavano a Milano intercettando tutte le carovane.

Accortisi del furto, Gemolo ed Imerio partirono al loro inseguimento, e li raggiunsero presso una sorgente poco distante. Gemolo chiese la restituzione del bottino in nome dell'amore di Dio e dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, ma i malviventi risposero con un rifiuto, provocando, anzi, i due compagni ad accettare la morte per quello stesso amore. Gemolo rispose affermativamente e il Rosso lo decapitò, mentre i suoi compagni assalirono Imerio ferendolo a morte. Quest'ultimo riuscì a scappare, morendo però dissanguato sul sagrato della chiesa di San Michele a Bosto, attuale periferia di Varese. Entrambe le fonti proseguono la narrazione raccontando di come Gemolo, subita la decapitazione, raccolse la propria testa,

rimontò a cavallo e raggiunse il proprio zio vescovo sull'altura presso Mondonico, dove finalmente morì. Lo zio lo seppellì in quel luogo e, successivamente, fece erigere sulla tomba una piccola chiesa dedicata a San Michele, patrono dei Longobardi e custode dei cimiteri.

Il corpo venne sepolto dove ora è l'abbazia che sorse nel 1095 per opera di Attone, Arderrico e Inghizone, su concessione dell'arcivescovo di Milano Arnolfo III. Questa abbazia fu molto potente, fino al 1556, anno in cui ne venne soppresso il potere temporale, in quanto aveva possedimenti in tutto il nord del Varesotto e il controllo del castello di Frascarolo.

Nella frazione di Ghirla è eretta la "Parrocchia di San Cristoforo martire", appartenente alla diocesi di Milano, eretta nel 1897 per volere dell'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari.

Sempre a Ghirla viene costruito nel XVIII secolo il Maglio, utilizzato nel corso dei secoli per la lavorazione del ferro. Nel tardo ottocento la costruzione inizia gradualmente ad essere abbandonata, per poi venire restaurata all'inizio del XXI secolo.

## Santa Maria del Monte (3<sup>a</sup> parte)

*A cura di Mauro Vallini*

L'**undicesima cappella** è dedicata alla Resurrezione di Gesù. Di elegante architettura, (si noti come il Bernascone seppe evitare ri-



petizioni nei disegni delle cappelle, ognuna caratterizzata da una sua spiccata personalità), si distingue per il bel pronaio<sup>1</sup> a colonne ioniche, sormontato da un alto attico, non troppo visibile dal viale ma che concorre a creare il giusto volume dell'edificio che veniva visto anche da altre e più lontane prospettive. Questa cappella fu terminata già nel 1622 quando vi furono poste le statue del Silva; gli affreschi, dovuti alla mano di Isidoro Bianchi, furono invece eseguiti verso il 1650. Netto è il cambiamento del ritmo rispetto alle drammatiche cappelle precedenti: i colori sono lievi e luminosi, le scene pacate e le figure degli uomini sono in posizione subalterna; i personaggi non sono più attori chiassosi ma spettatori silenti. Tutto questo ben rappresenta il primo dei misteri gaudiosi<sup>1</sup>. Nell'ampia volta è raffigurata la corte celeste dove Dio Padre accoglie il Cristo. La **dodicesima** cappella, ornata da una ricca facciata barocca, è dedicata all'Ascensione di Gesù.



La cappella è simbolicamente posta alla sommità di una salita, contro il cielo, dove nettamente spiccava nel passato per l'assenza degli alberi ora cresciuti intorno, quasi, con questo slancio, ad aiutare il pellegrino a partecipare allo stacco terreno del Cristo. All'interno gli affreschi e le figure esaltano la scena. Le statue sono opera del Silva. Si noti all'esterno il bel porticato anulare dal quale, quando non erano cresciute le piante, si godeva uno splendido paesaggio sul lago e le colline sottostanti.

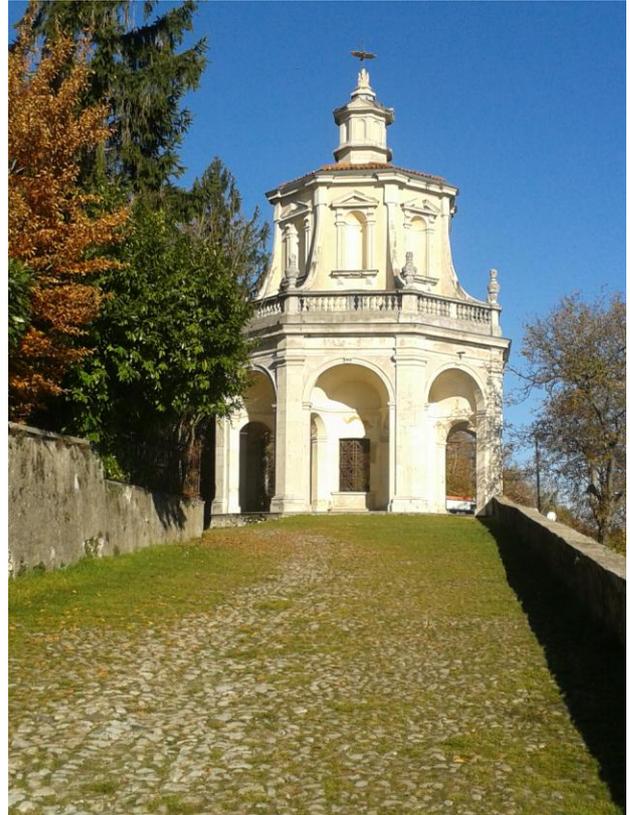
La **tredecimesima cappella** è dedicata alla Discesa dello Spirito Santo e testimonia ancora una volta la ricchezza inventiva del Bernasconi. A pianta ottagonale, è circondata da un porticato anulare coronato da una balaustra dalla quale si dipartono delle murature che avrebbero dovuto sorreggere una cupola (non realizzata per mancanza di fondi) e che si appoggiano al corpo superiore dell'edificio.



<sup>1</sup> Vedi Vocabolario

All'interno la scena è rappresentata dalle statue del Silva e dalle affrescature di Federico Bianchi di Masnago (1684) entro le architetture dipinte (si notino le curiose colonne ondulate) dai pittori varesini Gerolamo e Giovan Battista Grandi.

La **quattordicesima** è dedicata all'Assunzione



della Vergine e fu ultimata già nel 1610 per essere poi rimaneggiata tra il 1681 e il 1687 perché era stata ripetutamente colpita e danneggiata di fulmini.

Si presenta isolata su un'altura prospiciente<sup>1</sup> l'ultimo tratto della Via Sacra che sale al Santuario.



All'interno la scena è dominata dalla bella statua della Vergine (opera di Silva, 1623) circondata dal tripudio degli angeli affrescati da Stefano Maria Legnani (1717). In basso gli Apostoli, attoniti, guardano il sepolcro ormai vuoto.

La Via Sacra culmina alla **fontana del Mosè**, anche se spiritualmente la sua tappa finale è la cappella dell'Incoronazione di Maria nel Santuario. Questa fontana fu progettata in stile neoclassico dall'architetto Francesco Maria Argenti di Viggiù e realizzata tra



Madonna del Sacro Monte-La via Sacra del  
Rosario: Fontana di Mosè

il 1803 ed il 1817. La statua del Mosè, opera dello scultore ravennate Gaetano Monti, fu collocata nel 1831.

#### **Piazza del Santuario.**

Per raggiungere la piazza del Santuario sono possibili due percorsi, uno per i più pigri o per chi ha difficoltà o disabilità di deambulazione e l'altra per i pellegrini o i turisti che ancora hanno voglia di camminare.

Prendendo sulla destra, in breve tempo si raggiunge un ascensore che porta ad

una stazione intermedia e, mediante un secondo ascensore si raggiunge infine la piazza del Santuario.

La seconda possibilità è una scalinata che conduce alla piazza..

Salendo per la scalinata realizzata in ciottoli e pietra accuratamente messi in opera, si giunge alla Piazza del Santuario dominata dalla torre campanaria che il Bernascone progettò nel 1598. Si tratta di un'elegante opera nello stile di questo architetto che amava unire il mattone alla pietra viva.

La cella campanaria è, infatti, tutta costruita con pietra tagliata e scolpita, arricchita da fregi sotto il cornicione. Venne più volte colpita da fulmini che distrussero il coronamento originario che si presentava più alto.



Nella piazza si nota il pozzo, eretto nel 1593 e composto da una vera da pozzo in quadrata da due colonne ioniche unite da architrave sormontato da un coronamento con due volute entro le quali si trova un vaso.

Più avanti il monumento bronzeo a Paolo VI, opera (1986) di Floriano Bodini, lo stesso artista che realizzò il nuovo altare di San Vittore a Varese.

In alto, sulla destra, si trova la seicentesca chiesa di S. Anna dove si trova una pala d'altare (1643) di

Ambrogio Legnani. Dalla scalinata che collega S. Anna con la piazza si possono osservare gli articolati volumi delle absidi del Santuario, ornati sotto il cornicione da una fascia di mattoni a dente di sega.



### Santuario della Madonna del Monte

Sul sito dell'attuale Santuario esisteva, sin dall'epoca altomedievale, una chiesa dedicata alla Madonna, posta all'interno della rocca. Una pergamena del 942 cita infatti la *Ecclesia Sanctae Mariae sita castro Monte Velate*.

Quando nella seconda metà del XV secolo il monastero fondato dalle beate Caterina da Pallanza e Giuliana da Verghera cominciò ad acquistare fama ed essere quindi meta di pellegrinaggi, si decise di ampliare la vecchia chiesa.

Verso il 1472 iniziarono i lavori sotto la direzione di Bartolomeo Gadio di Cremona. All'originaria pianta a tre absidi e navata unica (che ricorda la struttura di S. Maria Foris Portas di Castelseprio) vennero aggiunte le due navate laterali. Nel 1632 la chiesa venne rimodellata in forme barocche e le colonne con i capitelli quattrocenteschi furono coperti da uno strato di stucchi. Infine Ludovico Pogliaghi, l'autore delle porte bronzee del Duomo di Milano, realizzò nel 1902 una Via Crucis in stile neobarocco.



Il Santuario ha quindi oggi l'aspetto di una chiesa barocca, pesantemente affrescata, carica di stucchi e angioletti, impreziosita da marmi policromi lucidati ad arte. L'altare maggiore del Santuario costituisce il quindicesimo mistero del Rosario, il compimento della Via Sacra che il pellegrino ha scalato giungendo fino a qui: l'Incoronazione di Maria.

Questo altare venne realizzato tra il 1660 ed il 1662 con figure dello scultore gallaratese Giuliano Rosnati grazie ad una donazione del conte Giacomo Simonetta. Il paliotto<sup>1</sup> è invece opera moderna (1894) di Ludovico Pogliaghi. Gli affreschi della cupola raffiguranti le schiere di angeli osannanti sono opera di Francesco Maria Bianchi di Velate, realizzate entro le architetture dipinte dal pittore varesino Giuseppe Baroffio. Gli affreschi nei medaglioni della volta (Storie di Ester ed Assuero, Giuditta e Oloferne) furono eseguiti nel 1690 da Salvatore Bianchi, padre del citato Francesco Maria. Gli affreschi sulle pareti, raffiguranti la leggenda di S. Ambrogio che scaccia gli Ariani, sono di autore ano-

nimo della fine del Seicento.

Nella navata centrale con volte a crociera spiccano gli affreschi della Vergine (1624, Paolo Ghionda) e dell'Ascensione del Cristo (1637, Fiammenghino). Anche la navata destra è affrescata dal Fiammenghino, mentre nella navata sinistra è posto il moderno battistero realizzato dal Pogliaghi nel 1894. Il pavimento è costituito dalle originali piastrelle quattrocentesche con gli stemmi ed i motti degli Sforza.

Tratto da "la Provincia di Varese - Arte Turismo Natura" di Stefano Bianchi  
Macchione editore 1997

# La beffa di Buccari

Giovanni Berengan

**F**u un'incursione militare nella baia di Buccari, attualmente in Croazia nei pressi di Fiume (Rijeka), portata a termine da incursori della Regia Marina su MAS<sup>2</sup>, nella notte tra il 10 e l'11 febbraio 1918, durante la 1<sup>a</sup> guerra mondiale.

Nonostante le limitate conseguenze materiali, tale azione ebbe l'effetto di risollevare il morale italiano, messo a durissima prova dopo la disfatta di Caporetto di qualche mese prima.

Dopo la vittoriosa incursione su Trieste del Dicembre 1917, in cui i MAS n.9 e n.13 guidati rispettivamente da Luigi RIZZO e Andrea FERRARINI, avevano affondato la corazzata Austro-Ungarica Wien, e danneggiato la

Budapest, fu decisa un'azione di forzamento nella Baia di Buccari dove erano stanziate diverse unità navali nemiche.



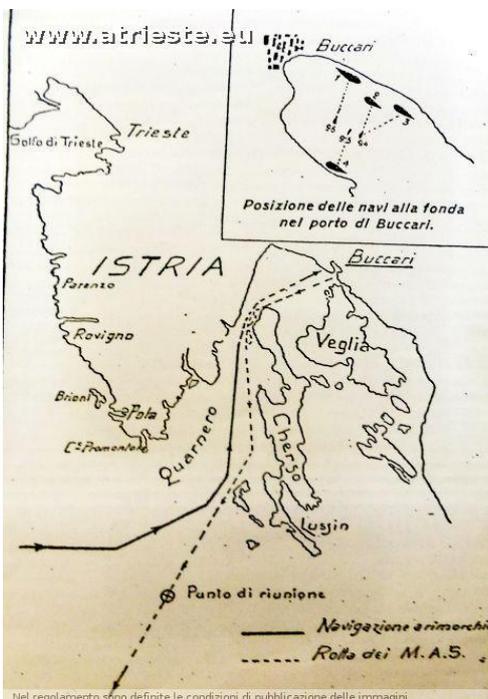
## I preparativi

Il 9 Gennaio 1918 l'Ammiraglio Luigi Cito emanò le direttive con foglio d'ordini 148 RR.P.

IL giorno seguente, L'Ammiraglio Casanova Comandante la Divisione Navale di Venezia, emanò gli ordini dettagliati per l'esecuzione dell'operazione contro la Baia di Buccari. Le condizioni meteorologiche però non consentirono l'effettuazione dell'uscita e questa venne rinviata fino al 4 febbraio, quando un idrovolante su Pola, Fiume e Buccari segnalò la presenza di 4 unità nemiche nella rada di Buccari, così il 7 febbraio, tramite il foglio 514 RR.P. e l'8 con il foglio 60 RR. Vennero di nuovo emanati gli ordini per un'azione nella Baia suddetta.

Le unità designate furono il MAS 94, il MAS 95, ed il Mas 96 agli ordini dei rispettivi Comandanti. A bordo di quest'ultimo MAS c'erano anche il Comandante di missione Capitano di Fregata Costanzo CIANO e Gabriele D'ANNUNZIO.

Gli ordini prevedevano la costituzione di tre gruppi navali di Cacciatorpediniere ed esploratori a traino e



sostegno dei tre MAS:

1° gruppo composto dall'esploratore "aquila" e dai Caccia Acerbi, Stocco, Ardente e Ardito: Le unità dovevano ancorarsi a Porto Levante e tenersi pronte ad intervenire su ordine del Comando in Capo di Venezia,

2° gruppo composto dai Caccia Animoso, Audace e Abba che dovevano rimorchiare i MAS fino a 20 miglia a ponente dell'Isola di Sansego (punto O). Qui avrebbero ceduto a

<sup>2</sup> / MAS erano dei semplici motoscafi siluranti, realizzati in Italia che avevano una velocità di 25-30 nodi, ed erano dotati di 2 siluri. alcune bombe di getto, e da due mitragliatrici leggere. Furono largamente impiegati nel mare Adriatico durante la 1<sup>a</sup> guerra mondiale contro basi avversarie.

rimorchio i MAS alle torpediniere e si sarebbe riposizionato ad una distanza di 50 miglia da Ancona per fornire assistenza ai MAS nella fase di rientro.

3° gruppo composto dalle torpediniere 18 P.N. 13 P.N. e 12 P.N. avrebbe rimorchiato i MAS fino alla congiungente Punta Kabile dell'isola di Cherso – Punta Sant'Andrea (punto A)

Inoltre il sommergibile f5 sarebbe rimasto in agguato in un'area di 15 miglia a ponente di Pola e il sommergibile F:3 a 15 miglia a sud di Capo Promontore.

### L'azione

Dopo 14 ore di navigazione, alle 22 circa del 10 febbraio, i tre MAS iniziarono il loro pericoloso trasferimento nella zona compresa tra l'Isola di Cherso e la costa Istriana sino alla baia di Buccari dove, secondo le informazioni dello spionaggio, sostavano unità nemiche sia mercantili che militari. Quindi iniziarono l'attraversamento della stretta della Farasina senza che la Batteria di "Porto Re" li scorgesse e, ad un miglio dalla costa, spensero i motori a scoppio per azionare quelli elettrici. Alle 0,35 giunsero all'imboccatura della Baia di Buccari senza incontrare ostruzioni e individuarono gli obiettivi. Tre piroscafi da carico ed uno passeggeri. I bersagli vennero quindi suddivisi tra i MAS: Il MAS 96 il piroscavo1, il Mas 94 sarebbe stato l'unico dover colpire i piroscafi n.2 e n. 3, e il Mas 95 il piroscavo 4.

Alle 1,20 lanciarono i siluri. Dei 6 siluri lanciati solo uno esplose a dimostrazione che le unità erano protette da reti antisiluranti e che lo scoppio del 2° siluro del MAS 96 indicava la probabile rottura della rete col primo siluro che consentì la penetrazione del secondo.



Allo scoppio del siluro l'allarme fu immediato ed i MAS presero subito la via del rientro e, giunti al punto di riunione prestabilito, rientrarono ad Ancona alle 7,45.

Le unità italiane riuscirono a riguadagnare il largo tra l'incredulità dei posti di vedetta austriaci che non crederono possibile che unità italiane fossero entrate fino in fondo al porto e che non reagirono con le armi, ritenendo dovesse trattarsi di naviglio austriaco. Tre bottiglie suggellate dai colori nazionali furono lasciate su galleggianti nella parte interna della baia di Buccari, con all'interno un messaggio scritto da D'Annunzio, fatto che dette all'azione l'appellativo di "beffa di Buccari". Questo il messaggio:

*In onta alla cautissima flotta austriaca occupata a covare dentro i porti sicuri la gloriuzza di Lissa, sono venuti col ferro e col fuoco a scuotere la prudenza nel suo comodo rifugio, i marinai d'Italia, che si ridono d'ogni sorta di reti e di sbarre, pronti sempre ad osare l'inosabile. E un buon compagno, ben noto, il nemico capitale, fra tutti i nemici il nemichissimo, quello di Pola e di Cattaro, è venuto con loro a beffarsi della taglia.*

Per L'Italia che si stava riorganizzando dopo il disastro di Caporetto, l'eco della riuscita dell'impresa fu notevole e rinvigorì lo spirito dei soldati e della popolazione. L'entusiasmo raggiunse il culmine poco tempo dopo con il famoso "Volo su Vienna".

Un paio di mesi dopo la "beffa di Buccari", esattamente il 24 maggio di quell'anno, il Piave mormorò NON PASSA LO STRANIERO, e così l'Italia vinse il primo conflitto mondiale.

(tratto da Wikipedia)

## Dal Decamerone

*Libero adattamento a cura di Michele Russo*

Nel Decamerone Giovanni Boccaccio, sommo scrittore italiano del 1300, così affrontava il tema delle tre religioni monoteiste.

**A** narrarvi una novella verrò, la quale udita, forse più cauti diverrete nelle risposte alle quistioni relative alle religioni.

*Il Saladino, avendo in diverse guerre e magnificenze, speso tutto il suo tesoro, ebbe bisogno di una buona quantità di denaro e pensò di sottrarlo a un ricco giudeo di nome Melchisedech, ma senza fargli violenza. E fattolo chiamare, lo ricevette familiarmente, lo fece sedere e così gli parlò: «Valente uomo ho sentito che sei savissimo nelle cose di Dio, perciò io saprei volentieri da te quali delle Tre Leggi (religioni) tu reputi più verace (vera): o la giudaica, o la saracina (Islam) o la cristiana»*

*Il giudeo s'avvisò troppo bene che il Saladino mirava a coglierlo in fallo per castigarlo, perciò 'aguzzato l'ingegno' prese a dire: «Signor mio, la quistione che mi fate è bella e in risposta mi convien dire una novelletta. Io ricordo aver molte volte udito che ci fu un grande uomo e ricco il quale nel suo tesoro aveva un anello bellissimo e prezioso e, volendo lasciarlo in perpetuo ai suoi discendenti, ordinò che il figlio presso il quale fosse stato trovato si dovesse considerare il suo erede e da tutti gli altri essere onorato e riverito. Così avvenne per diverse discendenze»*

(la Bibbia è considerato il Libro Sacro dalle tre religioni).

*Ultimamente pervenne alle mani ad uno il quale aveva tre figlioli belli e virtuosi, e molto al padre loro ubbidienti, per la qual cosa tutti e tre parimenti li amava. E i giovani sapevano dell'anello e, desiderosi d'esser prescelti, ciascuno pregava il padre, il quale era già vecchio, che a lui lo lasciasse.*

*Il valente uomo, che come detto parimente tutti li amava, pensò, avendolo a ciascuno promesso, di volerli tutti e tre soddisfare, e in segreto ad uno buono maestro ne fece fare due altri, li quali si furono simiglianti al primiero, che esso medesimo che fatti li aveva appena conosceva qual si fosse il vero. E venendo a morte il padre, segretamente diede il suo a ciascun dei figlioli. I quali credendo di aver ricevuto l'eredità e di meritare il rispetto e l'onore degli altri mostravano con sicurezza il proprio anello. E poiché gli anelli erano così simili l'uno all'altro che non si poteva conoscere quale fosse il vero, la quistione, qual fosse il vero erede del padre, rimase pendente e ancor pende.*

*«E così vi dico, signor mio, delle Tre Leggi date da Dio Padre ai popoli, ciascuno la sua eredità, la sua vera legge e i suoi comandamenti si crede avere, ma chi l'abbia, ancor ne pende la quistione. »*

*Il Saladino riconobbe la validità del giudizio e apertamente chiese ed ebbe dal giudeo l'aiuto di cui aveva bisogno.*

La novella non dice, ma noi possiamo aggiungere, che nessun fratello si scagliò contro il fratello e la concordia e il rispetto regnò fra loro.

Non sarebbe il caso che si operasse anche oggi per la concordia, evitando fondamentalismi ed odi religiosi reciproci?

## Delitti culturali

Ivan Parafuppi

**E**ra il 1944, tempo di guerra, la mia famiglia abitava a Quattrocasse di Casalmaggiore.- Di fronte a casa avevamo l'orto ed erano i primi giorni di primavera, tempo di semina.

Quella sera a fine lavoro nel caseificio, mio padre passò nell'orto a vangare per qualche ora; poi, quando rincasò per la cena, disse a mia madre: *guarda cosa ho cavato nell'orto, sembra una medaglia, è verde, da una parte c'è una faccia, dall'altra c'è il rilievo di una specie di santella.*

*Per me è rame ossidato, commentò mia mamma, ed aggiunse: è maltornita in giro e sembra camolatta, chissà da quanto tempo era nella terra.*

Poi dopo cena la pulì ben bene con un impasto di crusca aceto e sale, per cui divenne brillante come lo stampo da budino che c'era sulla piattaja in cucina.



Finita l'operazione, l'esaminammo tutti senza capirci nulla.

Mettemmo la medaglia nella ciotola di terraglia insieme alle mie figurine LIEBIG che c'era sulla vetrina ed andammo a letto; poi fino a fine anno nessuno si curò più della medaglia.

A fine anno, l'11 Novembre, il giorno di San Martino traslocammo in quel di Breda Cisoni, nella ciotola c'erano le mie figurine, ma la medaglia non c'era più; alla mia domanda, mia mamma rispose: era diventata brutta e l'ho buttata in corsanella, *(era il fossato che passava di fianco a casa).*

Non me ne poteva interessare di meno, a me interessavano soltanto recuperare le mie figurine nel bailamme del trasloco.

Da allora passarono più di vent'anni, abitavo già a Varese e fra gli hobby che coltivavo in quel periodo c'era anche la numismatica, specialmente quella romana e scoprii con rammarico che la medaglia di Quattrocasse non era una medaglia ma un sesterzio!

Altro errore madornale è lucidare le monete; togliendo la patina del tempo, si azzerava quasi totalmente il valore commerciale dell'oggetto.

Quante testimonianze storiche sono state danneggiate o distrutte per ignoranza e trascuratezza! Nei secoli, guerre, razzie, tombaroli, furti e poi Napoleone, quanto hanno depredata in opere d'arte in Italia? È anche triste ma doveroso il riconoscere che ciò che trafugò Napoleone dal 1807 al 1814 per arricchire la sua Francia, se fosse rimasto qua, sarebbe stato trascurato o scomparso.

Altro discorso ancora più triste si può fare a proposito dei templi di Roma antica, anche perché lo scempio, manco a dirlo, fu ordinato da Papa Giulio II, nel secolo XVI.

Nella zona che spazia tra il Quirinale ed il Campidoglio fra sterpaglie e vegetazione selvaggia, nel XVI secolo D.C. c'erano ancora anche se abbandonati dal 608 (caduta dell'Impero), i Templi di Cesare, di Augusto, della Pace, di Minerva e quello di Traiano, considerato il più bello che a detta di molti storici che li avevano visti in quel secolo, erano ancora quasi totalmente integri, in qualche mese furono ridotti a poche rovine, non da vandali o da terremoti, ma per ordine di uno strano monarca, che poi per contro, durante il suo regno e sotto la sua guida, ci trasmise tesori d'arte insuperabili.

Su ordine di quel Papa Re, archi, fregi, stucchi e capitelli furono mandati su lunghe teorie di carri ai forni, per ricavarne calce e malta fissativa per i mattoni delle costruzioni in corso d'opera.

Fu così che il posto simbolo e guida di quello che fu il più grande Impero della storia, nel



giro di pochi giorni, divenne una landa desolata di rovine e di erbacce; il così detto “*campo vacino*”, perché vacche e pecore ci andavano a pascolare.

In questo scritto, ho portato un paio di esempi a proposito di delitti culturali, uno piccolo e l'altro eclatante, racconta di un Papa Re che non disdegnava di montare a cavallo e menare fendenti contro chiunque minacciasse il suo potere temporale e che commise un vero e proprio misfatto nei

confronti di Roma Antica, nonostante che grandi e stimati artisti coevi, e tutto l'apparato artistico – culturale dell'Urbe mandò suppliche facendo notare a Sua Santità che la calce era facilmente reperibile in tutto lo Stato, e non servirono nemmeno gli interventi di Raffaello e Michelangelo a modificare le cose.

Un po' di anni fa mi capitò di leggere su di una rivista di arte e storia, un articolo riguardante il misfatto su citato.

Secondo il ricercatore storico autore di quell'articolo, sembra che Michelangelo non ci andasse troppo alla leggera nelle frequenti diatribe con il despota, ed a proposito della distruzione dei cinque templi, a conclusione di una rissa in proposito, in un modo o nell'altro gli diede dell'ignorante.

Considerando il carattere del Papa Re, ce n'era abbastanza per giocarsi la capoccia! Ma Giulio era molto furbo, sapeva benissimo quanto gli era utile la capoccia di Michelangelo! Per cui fece finta di non capire e gli spiegò: *Io devo costruire ed abbellire i templi della cristianità, risparmiando scudi dappertutto dove posso, non devo gettare risorse per ripulire e tenere in piedi dei posti dove si decideva che i nostri antichi padri dovevano essere giudicati, impalati e bruciati vivi, o sbranati dalle fiere!*

A pensarci bene, almeno nella sua ottica, Papa Giulio non aveva tutti i torti, e poi si deve anche riconoscere che se oggi possiamo ammirare un gioiello come la cappella Sistina, lo dobbiamo anche a Lui.

Alla fine si può concludere la chiacchierata dicendo che ogni civiltà si è sempre divertita a distruggere le testimonianze della civiltà precedente, per dare alla civiltà successiva la soddisfazione di riscoprirne cocci e rimasugli.

## 27 gennaio - giornata della memoria

Laura Franzini

### Terezin - poesie dei bambini del campo di concentramento

In occasione di questa giornata, il ricordo di quanto i bambini hanno sofferto nei campi di concentramento, ci viene dato da alcuni sopravvissuti del campo di Terezin che, proprio per cercare di sopravvivere, hanno scritto sublimi poesie riferite al luogo di deportazione, e che qui di seguito si riportano:

#### Notte al ghetto

*Un altro giorno  
è disceso all'occidente senza ritorno  
nell'insondabile profondità del tempo  
e già un altro uomo,  
prigioniero dei suoi fratelli,  
è stato colpito: ora  
sogna il balsamo  
crepuscolare di una mano  
che dai suoi occhi allontani  
le offese della giornata.  
Benefiche sono le tenebre del ghetto  
perché spengono negli sguardi  
gli orrori fissati alla luce.  
Il buio rampante  
per le strade del ghetto  
avvolge i passanti nella sua sciarpa.  
Una macchina solitaria,  
saluto di un mondo perduto,  
divora la notte  
coi suoi occhi abbaglianti,  
dolce notte che scende sull'anima  
a lenire la piaga  
inasprita dal giorno.  
Per la via si avvicina  
una fila di limpide ombre:  
sembra che inseguano un nero mostro  
intessuto di fili, d'oro.*



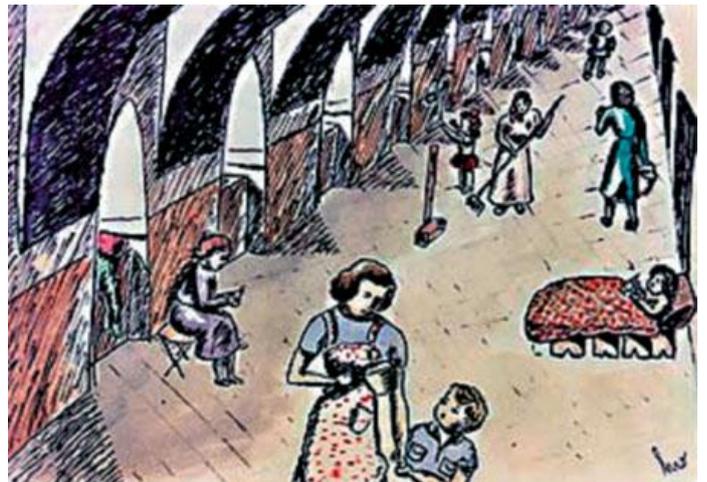
## La canzone dell'uccellino

*Chi si aggrappa al nido  
non sa cos'è il mondo,  
non sa cose  
che tutti gli uccelli sanno  
e non sa  
perché voglio cantare  
il creato e la sua bellezza.  
Quando all'alba i raggi del sole  
illuminano la terra  
e l'erba scintilla di perle dorate,  
quando l'aurora scompare  
e i merli fischiano tra le siepi,  
allora capisco com'è bello vivere.  
Prova, amico,  
ad aprire il tuo cuore alla bellezza  
quando cammini tra la natura  
per intrecciare  
ghirlande coi tuoi ricordi  
anche se le lacrime  
ti cadono lungo la strada.*



## Infanzia

*Terezin  
Una macchia di sporco  
dentro sudice mura  
e tutt'attorno il filo spinato.  
In 30.000 ci dormono  
e quando si sveglieranno  
vedranno il mare del loro sangue.  
Sono stato bambino tre anni fa  
allora sognavo mondi;  
ora non sono più un bambino  
ho visto gli incendi e troppo presto  
sono diventato grande  
ho conosciuto la paura,  
le parole di sangue,  
i giorni di angoscia:  
dov'è il babau d'un tempo?  
Ma forse questo non è che un sogno  
e io ritornerò laggiù con la mia infanzia.  
Infanzia, fiore di roseto,*



*mormorante campana dei miei sogni,  
 come madre che culla il figlio  
 con l'amore traboccante  
 della sua maternità.  
 Infanzia miserabile,  
 catena che ti lega al nemico e alla forca.  
 Miserabile infanzia  
 che dentro il suo squallore  
 già distingue il bene dal male  
 laggiù dove l'infanzia dolcemente riposa  
 nelle piccole aiuole di un parco,  
 laggiù, in quella casa  
 qualcosa si è spezzato  
 quando su me è caduto il disprezzo  
 laggiù, nei giardini o nei fiori  
 o sul seno materno dove io sono nato  
 per piangere alla luce di una candela  
 mi addormento forse per capire, un giorno,  
 che io ero una ben piccola cosa  
 piccola come il coro dei 30.000  
 come la loro vita che dorme  
 laggiù nei campi, che dorme e si sveglierà,  
 aprirà gli occhi e per non cedere troppo  
 si lascerà prendere dal sonno.*



Come già detto, queste poesie, scritte da bambini sopravvissuti, saranno pubblicate sul nostro periodico, con la speranza che il loro contenuto sia per tutti un momento commovente da non dimenticare.

Ed ora un cenno su Terezin, una città fortezza di frontiera, costruita nel

1780 dall'Imperatore Giuseppe II e dedicata alla madre (da cui, prese il nome) tra il 1942 e il 1944, nel periodo cruciale della seconda guerra mondiale, fu uno dei luoghi di isolamento, concentrazione e decimazione della popolazione ebraica.

Vi furono rinchiusi circa 15.000 bambini, strappati ai loro genitori e sottoposti ad un brutale regime di vita.

## Sezione "Saggi e Riflessioni"

## Riflessioni

Giancarlo Elli (ul Selvadigh)

**I** morti  
 è meglio che non vedano  
 quello che noi  
 siamo capaci di fare,  
 noi che abbiamo perso il sorriso,  
 che non siamo più capaci  
 di volerci bene.  
 È meglio non si accorgano neanche  
 che noi siamo troppo seri,  
 non sappiamo  
 donare un sorriso  
 neppure a quel poveraccio  
 che allunga una mano  
 speranzoso.  
 È meglio che i morti  
 stiano nella neve o nel ghiaccio  
 e che non soffrano di nuovo  
 Altrimenti potrebbero pensare  
 di essere morti invano  
 ed allora si sentirebbero ancora  
 più soli ed abbandonati...



## I boschi delle streghe

*(realizzato dai volontari del Servizio Civile Nazionale)*

In occasione di HalloWeen vi facciamo scoprire un luogo affascinante che sembra appena uscito da un racconto di fantascienza.



Immersi nella Valle della Bevera, a due passi dal centro di Varese, ci siamo imbattuti in boschi dall'aspetto fiabesco che ci hanno sorpreso per l'atmosfera e la "magia" che creano tutt'intorno.

Abbiamo pensato di soprannominarli Boschi delle Streghe perché le mille ombre create dai rami e la particolare forma attorcigliata dei tronchi, danno l'impressione che gli alberi imprigionino qualcosa, magari proprio un strega.

Questi boschi sono per lo più formati da ontano nero, carpino bianco, ma in particolare descrivono le caratteristiche e le leggende dell'ontano nero che tra tutti è quello più particolare e ricco di significati.

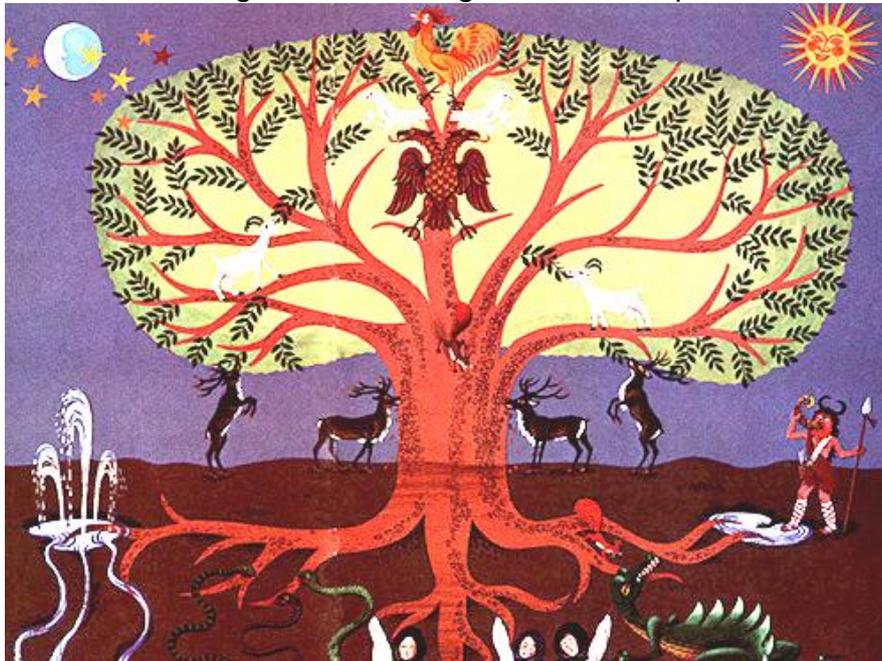
**La leggenda narra**

Si possono trovare molti miti e leggende sull'ontano nero, considerato da sempre un albero misterioso ed anche un po' magico.

Nelle diverse civiltà e culture gli sono stati attribuiti vari simboli e significati, a volte anche inquietanti ed oscuri.

Ad esempio, fin dall'antichità, l'ontano nero era considerato l'albero del Male, per il fatto che, quando il tronco viene tagliato, il legno passa da un colore bianco-giallastro a rosso vivo e si ha l'impressione che la pianta sanguini.

È facile attribuirgli una simbologia mistica in quanto abitualmente cresce in riva a fiumi,



paludi e torbiere, cioè in luoghi umidi e nebbiosi dove la forma contorta si profila da lontano come un fantasma. Siccome proprio i fiumi sono considerati da sempre punto di confine tra il mondo reale e quello spirituale, gli ontani venivano chiamati "Guardiani dell'Aldilà".

Questa credenza popolare potrebbe essere stata rafforzata dal fatto che i ponti venissero costruiti col legno.

In Irlanda, probabilmente per l'influenza della cultura

celtica, l'ontano era considerato l'albero sacro e l'abbattimento veniva punito con l'incendio della casa.

Una leggenda tedesca ne parla invece come un albero diabolico che piangeva e versava gocce di sangue consentendo alle streghe di risuscitare i morti.

Nel mondo della magia un ramo di ontano nero poteva diventare una bacchetta magica, ma solo se cadeva spontaneamente dall'albero perché se veniva tagliato perdeva tutti i suoi poteri, la bacchetta veniva sfruttata per condizionare il tempo atmosferico scatenando piogge e temporali.

Storicamente si riteneva che l'ontano avesse poteri psichici e quindi poteva essere utilizzato per evocare gli spiriti dell'altro mondo.

Nel calendario degli alberi il mese dell'ontano inizia il 18 Marzo.

## Utilizzi nel passato

Il legno dell'ontano ha la caratteristica di essere molto resistente e quindi, già secoli fa, veniva utilizzato per costruire vari oggetti tra cui manici di attrezzi, zoccoli giocattoli e strumenti musicali.

Grazie alla sua capacità di indurirsi in acqua è stato utilizzato per costruire ponti, barche e palafitte. Anche opere come fondamenta romane di Ravenna e Venezia vennero fatte quasi esclusivamente con pali di ontano nero.

Tutt'oggi il suo legno è ricercato per lavori idraulici e viene piantato sulle sponde dei laghi e corsi d'acqua per impedire l'erosione. La corteccia era utilizzata per tingere pellame e per il trattamento delle reti da pesca e da essa si otteneva inchiostro nero.

L'elevata presenza di tannino, ha fatto sì che l'ontano fosse sfruttato come rimedio naturale per curare angine, tonsilliti e faringiti. Un bagno caldo con le foglie di quest'albero si dice sia un ottimo rimedio contro i reumatismi e le cicatrici di piaghe e ulcere. In cosmetica il decotto veniva sfruttato per detergere la pelle del viso.

N.B. Un tempo anche il salice era considerato malefico poiché era associato alla Dea-Luna (Ecate) che a causa della sua impunità fu mandata negli inferi dove diventò la Signora degli Incantesimi.

## La volpe ed il cane

*Ivan Parafuppi*

Una volta un miserando cane randagio ed una volpe, decisero di far società ed iniziarono la loro collaborazione.

La volpe, occhio furbo ed orecchie ben aguzze, scovava e indicava le prede; il cane macilento ma forzuto colpiva e procurava cibo per entrambi. Così la società prosperava.

Una sera decisero di assaltare un pollaio. Entrarono: la volpe a salti spaventava i polli che starnazzavano al volo e il cane a terra faceva bottino. Ma giunse il contadino armato di bastone e cominciò a menar legnate. La volpe, agile trovò un'apertura e fuggì lesta, il cane invece ne prese fino ad aver le ossa rotte.



Quando riuscì a fuggire, incontrò la volpe che si lamentava e diceva di non poter più correre, per cui le propose di mettersi sul suo dorso per proseguire.

Andando così insieme, la volpe prese a canterellare: *“Tirillontò, tirillontano l’osso rotto porta il sano”*.

“Cosa canti, amica” chiese il cane ... e la volpe: *“Mio caro, questa è la canzone di come vanno le cose al mondo; chi è bistrattato sorregge chi è beato!”*

## Versamento in banca

*Laura Franzini*

Casi previsti dalla Banca d'Italia: Banconote sporche, macchiate, scolorite, oppure mancanti di una parte o false.

È successo a mia nipote di entrare in cartoleria per comprare un quaderno e pagare con una banconota da 10 euro. Il cartolaio, esaminata la banconota, ha constatato che era falsa.

Allora andiamo in banca per chiedere cosa avremmo potuto fare. Gentilmente l'impiegato ci ha spiegato come distinguere una banconota falsa da una sana e quindi ha trattenuto quella falsa strappandola sotto i nostri occhi perché non c'era altro da fare.

Un'altra vicenda è capitata ad un mio amico che ha un'attività commerciale per cui va spesso in banca a fare versamenti di contante. Una volta la filiale di Intesa San Paolo non ha accettato una banconota da 100 euro perché macchiata.

Gli hanno detto che erano costretti a farlo, visto che a prevederlo è una circolare della Banca d'Italia per cui l'unica cosa da fare era di andare alla A.S.L. a far sanificare la banconota e poi, con il certificato di sanificazione, andare presso uno sportello della Banca d'Italia per il cambio.

In realtà, la banconota non era così gravemente danneggiata, forse la filiale ha peccato di eccesso di zelo non accettandone il versamento.

Se invece manca di una parte?

La circolare della Banca d'Italia a questo proposito sottolinea che come regola generale, una banconota mutilata può essere cambiata se la parte presentata per il cambio rappresenta più del 50% della banconota originale o, in caso contrario, se si può provare che la parte mancante è andata distrutta accidentalmente.

# Stare insieme

*Laura Franzini*

**I**l 2015 non è stato un anno facile. Per molte ragioni, spesso sui nostri giorni si è steso un velo d'ombra, grigio, pesante, ma sono stati questi momenti a mettere in luce valori antichi, forse un po' sopiti, latenti, messi da parte da un malinteso senso di modernità, anzi di modernismo, inutile quanto deprecabile, strada sicura verso il male peggiore: la solitudine e l'isolamento.

E parliamo naturalmente di solitudine morale e intellettuale, di essere soli perché incapaci di comunicare, di arricchirsi di un valore senza prezzo: l'amicizia. Forse questa è l'occasione giusta per definire i confini di questo sentimento: non soltanto amicizia per i nostri simili, ma anche per il luogo in cui viviamo, per quanto ci sta attorno, per l'aria che respiriamo, per la terra su cui viviamo.



Amicizia per dire rispetto, per capire e cercare di essere capiti, in una parola, stare insieme, conoscere, trasmettere il coraggio di vivere, la bellezza di vivere e acquisire la certezza di essere – ognuno di noi – un accento importante nel coro dell'esistenza.

Dobbiamo uscire da un atteggiamento negativo e demagogico che, troppo spesso, fa ripetere: cosa conta quello che faccio?

Vale la pena di agire in questo modo? A cosa servirà? Ecco, il punto nodale è questo. Ogni gesto conta, ogni pensiero vale, ogni nostro atto pesa sugli altri, magari non subito, ma anche a distanza di tempo e di luogo. "L'amore è il più grande potere del mondo" Stare insieme. Senza differenze di razza, della posizione sociale, dell'età.

A volte i giovani hanno mille ragioni per fare i ribelli a ogni costo, sino a far sorridere per la loro manifesta fragilità, ma proprio perché giovani, dovrebbero ascoltare i vecchi perché i loro occhi hanno guardato la vita, il loro cuore ha ascoltato il tempo.

Stare insieme per scambiare esperienze mescolare le speranze, cancellare le amarezze, ritrovare un sorriso.

Stare insieme e dare un senso all'amicizia, all'affetto, all'amore, al lavoro. Leggere lo stesso libro, ascoltare la stessa musica, cogliere l'emozione di un tramonto.

Tutto questo ha un nome preciso: comunicare, dare qualcosa della propria anima, del proprio cuore, del proprio passato alle persone che amiamo.

Volere le stesse cose o non volerle, questa è amicizia. È stato sempre vero, ed è vero anche oggi.

# Il discorso di Papa Francesco

Laura Franzini

Questo è il bellissimo discorso di Papa Francesco assolutamente da leggere e da condividere:

*Puoi aver difetti, essere ansioso e vivere qualche volta irritato, ma non dimenticare che la tua vita è la più grande azienda al mondo. Solo tu puoi impedirle che vada in declino. In molti, ti apprezzano, ti ammirano e ti amano. Mi piacerebbe che ricordassi che, essere felice non è avere un cielo senza tempeste, una strada senza incidenti stradali, lavoro senza fatica, relazioni senza delusioni.*

*Essere felici è trovare forza nel perdono, speranza nelle battaglie, sicurezza sul palcoscenico della paura, amore nei disaccordi. Essere felici non è solo apprezzare il sorriso, ma anche riflettere sulla tristezza. Non è solo celebrare i successi, ma apprendere lezioni dai fallimenti. Non è solo sentirsi allegri con gli applausi, ma essere allegri nell'anonimato. Essere felici è riconoscere che vale la pena vivere la vita, nonostante tutte le sfide, incomprensioni e periodi di crisi. Essere felici non è una fatalità del destino, ma una conquista per coloro che sono in grado di viaggiare dentro il proprio essere*

*Essere felici è smettere di sentirsi vittima dei problemi e diventare attore della propria storia. È attraversare deserti fuori di sé, ma essere in grado di trovare un'oasi nei recessi della propria anima. È ringraziare Dio ogni mattina per il miracolo della vita. Essere felici, non è avere paura, dei propri sentimenti.*

*È saper parlare di sé.*

*È aver coraggio per ascoltare un NO.*

*È sentirsi sicuri nel ricevere una critica, anche se ingiusta.*

*È baciare i figli, coccolare i genitori, vivere momenti poetici con gli amici anche se ci feriscono.*

*Essere felici è lasciar vivere la creatura che vive in ognuno di noi, libera, gioiosa e semplice.*

*È aver la maturità per poter dire: "Mi sono sbagliato".*

*È avere il coraggio di dire: "Perdonami".*

*È avere la sensibilità per esprimere: "Ho bisogno di te".*

*È avere la capacità di dire: "Ti amo".*

*Che la tua vita diventi un giardino di opportunità per essere felice...*

*Che nelle tue primavere sii amante della gioia.*

*Che nei tuoi inverni sii amico della saggezza.*

*E che quando sbagli strada, inizi tutto daccapo.*

*Poiché così sarai più appassionato per la vita.*

*E scoprirai che essere felice non è avere una vita perfetta, ma*

*Usare le lacrime per irrigare la tolleranza.*

*Utilizzare le perdite per affinare la pazienza.*

*Utilizzare gli errori per scolpire la serenità.*

*Utilizzare il dolore, per lapidare il piacere.*

*Utilizzare gli ostacoli per aprire le finestre dell'intelligenza.*

*Non mollare mai.*

*Non rinunciare mai alla felicità, poiché la vita è uno spettacolo incredibile!"*

*Auguro a tutti voi di vivere un felice 2016.*

# I miei (primi) 90 anni

*Giuseppina Guidi Vallini*

**90** anni, un traguardo non facilmente raggiungibile. Va festeggiato ed io ho insistito presso i miei familiari perché questo festeggiamento si realizzasse un po' a sorpresa. E, in effetti, le sorprese non sono mancate.

Mio figlio e mio nipote hanno preso in mano la situazione ed hanno convocato alcune mie amicizie perché condividesse con me questa festa.

Tutto in segreto. Le persone invitate avevano raggiunto il ristorante prenotato dove si trovava mio figlio e stavano in attesa della sottoscritta che, accompagnata dal nipote e famiglia nel luogo prestabilito, pensava che ad attenderla ci fossero solamente i familiari.

Trovarmi di fronte una quindicina di persone, è stata per me una tale gioiosa sorpresa da emozionarmi a tal punto che lacrime di gioia hanno voluto bagnare il mio viso. In mio soccorso è venuta la mia bisnipotina Clarita, ad asciugarmi le lacrime che, pensava, forse, fossero di dolore. Ed io, a rassicurarla, che si trattava di lacrime di gioia.

Ho ricevuto regali, fiori, sorrisi e biglietti di augurio con parole commoventi di lode per quanto ho saputo seminare di bene. Soprattutto il biglietto di mio nipote e famiglia che io ho voluto leggere ad alta voce, mi ha reso felice perché dalle loro parole traspariva il loro affetto nei miei confronti.

Non posso che ringraziare mio figlio e mio nipote con le loro famiglie per la gioia che mi hanno procurato con la loro iniziativa e sentirmi soddisfatta per quello che di positivo ho realizzato durante la mia vita. Aver instaurato con tante persone rapporti di amicizia e constatare come queste siano ancora valide è veramente meraviglioso.

Non contenta di questo festeggiamento, ho desiderato promuoverlo anche presso il C.D.I. con gli ospiti a me così cari ed ho portato torte da offrire e condividere con loro. Auguri da parte degli ospiti che hanno preteso un discorso che naturalmente ho fatto, ringraziando tutti per l'affetto che loro mi dimostrano.

Ho voluto festeggiare anche con le persone dell'AVA e con quelle della segreteria del CDI offrendo cioccolatini vari ed infine nel pomeriggio, durante la riunione di redazione, ho festeggiato i miei 90 anni con biscotti vari ricevendo auguri per la mia veneranda metà. Un insieme di gioia che ha completato la consapevolezza di aver conseguito una desiderata meta.

Non voglio aggiungere altro a questo evento così positivo. 90 anni sono tanti ed è importante accettare gli aspetti che questa età comporta, le rinunce che si è costretti a fare e pensare che si è circondati da affetti sia nell'ambito familiare che nel cerchio delle amicizie.

Mi auguro di poter proseguire al meglio e con positività quanto mi resta da vivere e soprattutto che il Signore mi dia la forza di accettarmi, di accettare gli altri, e di accettare le difficoltà che mi si presenteranno nel futuro.

Un grazie particolare ai miei due angeli che mi assistono con tanto affetto nelle mie giornate.



## Sezione "L'angolo della Poesia"

## Brughiera

Maria Luisa Henry

*N*ella tua immensa  
distesa di terreno  
argilloso e sabbioso,  
fra cespugli e arbusti  
cresce l'erica  
e la ginestra.  
Il vento gioca  
fra l'erba alta,  
ondeggia al soffio  
leggero e si piega  
quando il vento  
è forte.

*Nelle giornate invernali  
Dove nebbia, vento, pioggia,  
trasformano tutto  
in una tenebrosa distesa  
avvolta da un senso  
misterioso.*

*Solo l'ululato del vento  
sferza con violenza  
fra cespugli e piante  
ma quando spunta il sole,  
le gocce d'acqua  
rimaste sugli steli  
e sulle foglie,  
sembrano gemme preziose  
che sprigionano  
riflessi e colori fantastici.  
Questa è la brughiera.  
nei tuoi occhi.*



# Poesie di Silvana

## Il prestito

*Niente è mio in questo universo  
di tutto mi è stato concesso un prestito.  
Un prestito è stato nascere in un dolce paese,  
poter parlare, cantare, amare e gioire.*

*Un prestito capire il senso della vita,  
di essa non sprecare neanche un minuto  
essere paga di tutto il vissuto.*

*Un prestito per questi giorni che vivo ancora  
con pienezza e gratitudine,  
gratitudine per tutto quello che mi circonda,  
per tutte le persone a me care.*

*Per le bianche mattine, i pomeriggi assolati  
e per le sere velate quasi sempre  
da una tenera nostalgia.*

*Ho avuto in prestito le ali della fantasia,  
ho spaziato con essa  
in sogni meravigliosi,  
li ho immaginati e vissuti come fossero veri.*

*È un prestito che renderò,  
non so come e non so quando,  
ma la verità è una, lo renderò*



## Una scia

*Una scia luminosa attraversa il cielo,  
è in cerca di un'anima.*

*La trova, la cattura  
e la porta al di là delle stelle.*

*La scia luminosa svanisce,  
svanisce una vita terrena.*

*Ma un'altra vita perenne  
rinascerà al di là delle stelle.*



*Silvana Cola*

# Corylus avellana - Nocciolo

Mauro Vallini

Il suo nome scientifico deriva dal greco « KORIS » (elmo) – in riferimento alla membrana fogliacea che ricopre il frutto – e da AVELLA – località della Campania, dove sembra che le prime coltivazioni, intese come tali, siano state costituite dagli antichi Romani.

I romani ne donavano rametti come augurio di prosperità e pace e la chiamavano Abellana dal nome della città di Abella, ricca di tali piante, i cui ruderi esistono ancora nei pressi di Avella in provincia di Avellino.

## Origine diffusione evolutiva

*La scarsità di reperti fossili costringe a determinare l'origine e la diffusione evolutiva in base alle caratteristiche ricavate dalle forme attuali, che fanno pensare siano comparse dopo il CRETACEO 70 milioni di anni.*

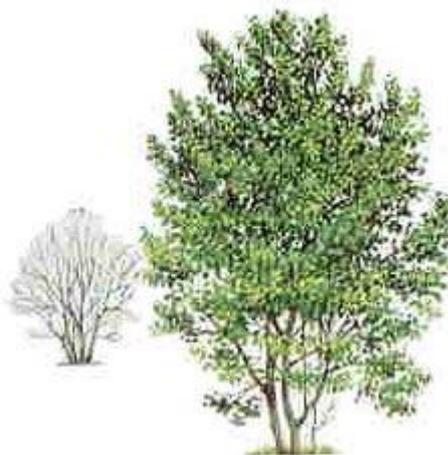


## Portamento e chioma

Alberello spesso arbustivo, deciduo<sup>3</sup>, alto fino a 6 - 7 m, poco longevo<sup>4</sup>. Il tronco, eretto, è ramificato fin dalla base.

La chioma è globosa, espansa, di colore verde vivo.

D'inverno, i suoi rami spogli si adornano con le infiorescenze maschili che compaiono già in febbraio.



## Tronco e corteccia

Difficilmente si distingue un vero tronco ma piuttosto un cespo di fusti legnosi, cilindrici e arcuati.

La corteccia è grigia, liscia e lucente con vistose lenticelle biancastre.

Le lenticelle sono formazioni allungate che interrompono lo strato di sughero impermeabile, garantendo così gli scambi gassosi tra l'ambiente esterno e i tessuti interni della pianta.

In estate rimangono aperte, mentre in inverno con la pianta nello stadio di dormienza sono chiuse da uno strato di sughero. Alla ripresa vegetativa della pianta lo strato di sughero si rompe, ripristinando la funzione di scambio gassoso.



## Foglie

Le foglie sono ovate ed hanno una lamina da ellittica a rotondeggiante.

Lunghe da 9 a 12 cm, sono alterne irregolarmente dentellate, molli e vellutate.

La pagina superiore è verde intenso, mentre quella inferiore è più chiara e presenta una leggera peluria.



## Fiori

La pianta, monoica, cioè possiede fiori maschili e femminili.

La fioritura è precoce e inizia già da febbraio per prolungarsi fino ad aprile.

I fiori maschili sono riuniti in amenti cilindrici e penduli di colore giallastro.

I fiori femminili sono eretti, poco visibili eccetto per gli stigmi rossi. Dove lo stigma è quella parte del fiore femminile incaricata a ricevere il polline.

## Frutti

I frutti, le comuni nocciole, sono acheni<sup>5</sup> globosi, riuniti a coppia di 2 – 4, protetti da una membrana fogliacea prolungata sul guscio osseo. Sono oleose, dolciastre, di colore verde poi beige e infine

<sup>3</sup> In autunno perde le foglie

<sup>4</sup> Ha una durata di vita abbastanza breve

marrone quando sono mature. La maturazione avviene tra agosto e settembre. Commestibili sia fresche che secche, trovano impiego in pasticceria. Inoltre dalle nocciole si ricava un olio usato nell'industria cosmetica e profumeria.

### Habitat e diffusione

Specie tipica del sottobosco delle zone collinari e montane fino a 1700 m di altezza, su terreno fresco e profondo, di prevalenza calcareo.

È presente anche sui versanti ad elevata pendenza come specie colonizzatrice.

Forma boschi puri o in aggregazione con la betulla ed il pioppo.

È distribuito in tutta l'Europa, dalla verso la Scandinavia a Nord, la Russia, l'Asia Minore ed il Caucaso ad Est.

In Italia è presente in tutto il territorio. I noccioli più spettacolari sono in Piemonte, nell'Avellinese e sulle pendici dell'Etna.



### Il Nocciolo in fitoterapia

Il nocciolo è un arbusto che, come già detto precedentemente, può raggiungere alcuni metri di altezza, con numerosi fiori che si dipartono da un ceppo unico.

Nel corso dei secoli sono state scoperte alcune interessanti proprietà della pianta: in particolare l'olio di nocciole è stato usato per le bronchiti e a livello cutaneo per le artralgie.

#### Un amico del sistema respiratorio

In fitoterapia si utilizza il **gemmo – derivato di nocciolo** (macerato glicerico alla 1 DH) ottenuto dalla macerazione di gemme fresche di *Corylus*. Le sue proprietà sono dovute ad un riequilibrio del metabolismo delle lipoproteine, che a sua volta diminuisce il colesterolo totale. Sempre a livello del metabolismo il nocciolo riduce l'acido urico. Cosa più importante, **il gemmoderivato di *Corylus* agisce anche sul tessuto connettivo del polmone per favorirne l'elasticità con un'azione antisclerosante**. Queste proprietà fanno sì che il rimedio sia preso in considerazione in caso di sclerosi (cioè perdita di elasticità) del parenchima polmonare, asma (anche accompagnata da enfisema polmonare), bronchiti e bronchiti croniche.

#### Uso e dosaggio

- Nelle infezioni bronchiali e polmonari: assumere 40- 50 gocce di **gemmo – derivato di nocciolo** per 2-3 volte al giorno.

- Per le bronchiti: nelle bronchiti con componenti asmatiche, nelle bronchiti croniche, nell'asma bronchiale (anche in presenza di dispnea) giova l'associazione del **gemmo – derivato di nocciolo** con quello di *Viburnum Lantana*, che possiede anche un'azione broncodilatatrice specifica. Si assumono quindi 50 gocce al dì di nocciolo con 50 gocce di *Viburnum Lantana*, fino a miglioramento dei sintomi.

- Asma: in caso di asma bronchiale risulta vincente il sinergismo tra il **gemmo – derivato di nocciolo** e quello di *Ribes nigrum* dotato di spiccata attività antiallergica e antinfiammatoria. Si alternano 50 gocce dell'uno e dell'altro rimedio una volta al giorno.

Sono, inoltre anche altre le caratteristiche del nocciolo che lo rendono interessante per la fitoterapia.

**Uso interno: foglie:** turbe apparato vascolare, infiammazioni intestinali, depurante; come **Decotto** (2 g in 100 ml di acqua. 2 -3 tazze al dì).

**Uso esterno: foglie:** irritazioni di pelle e mucose, per le emorroidi, per detergere piccole ferite e abrasioni in caso di emergenza; come **Decotto** (4 g in 100 ml di acqua. Fare sciacqui, lavaggi, gargarismi, applicare compresse). **Corteccia** Per vasi superficiali; come **Decotto** (5 g in 100 ml di acqua.)

Uso cosmetico il distillato di rametti e foglie si usa come tonico leggermente astringente. Da olio e frutti si ricavano creme emollienti.

<sup>5</sup> Con il termine **achenio** si definisce un frutto secco con parte esterna (pericarpo) più o meno indurita (anche legnosa) e che contiene un unico seme che è distinto dal pericarpo stesso.

## Una leggenda sul nocciolo

### *Il nocciolo - la pianta delle fate.*

**S**torie fantastiche sono state narrate sul NOCCIOLO, tant'è che viene detta la pianta magica o dimora delle fate, se non addirittura dea.

Cenerentola volle piantarlo sulla tomba della madre e lo annaffiò con le sue stesse lacrime, la pianta crebbe, e la fata che n'aveva fatto dimora esaudì il suo desiderio e la fece incontrare con il principe.

Il legame del NOCCIOLO con le fate lo troviamo anche in Romeo e Giulietta dove la regina Mab "colei che suscita i sogni" viaggia da una notte all'altra con il suo cocchio fatto col guscio di una nocciola.

I contadini russi portavano nelle loro bisacce una doppia nocciola perché propiziatrice di ricchezze.

Un rametto con i suoi frutti sferici simboleggia la luna.

Infatti, si dice che quando la luna scopre i tesori nascosti nel cuore della notte, chi porta con sé un rametto con le nocciole, possa impossessarsene e arricchirsi.

Anche le streghe avevano una bacchetta magica fatta con un ramo di nocciolo, e nelle notti di luna nera credevano di poter trovare tesori nascosti e miniere d'oro. Anche i raddomanti utilizzano rametti di NOCCIOLO per individuare le vene ai pozzi d'acqua.

Fin dai tempi più antichi si tramanda la credenza che serpi e scorpioni scappino davanti ad un bastone di NOCCIOLO e muoiono se toccati con esso.

Dai Celti il NOCCIOLO era chiamato Coll e dava il nome sul calendario arboreo al mese lunare che corrispondeva al periodo della raccolta delle nocciole che erano simbolo di saggezza ed ispirazione poetica.



Sezione "Rubriche e avvisi"

## San Valentino e la festa degli innamorati

*A cura di Mauro Vallini*

**S**an Valentino (Terni, 176 circa – Roma, 14 febbraio 273) è stato un vescovo romano, martire.

Venerato come santo dalla Chiesa cattolica, da quella ortodossa e successivamente dalla Chiesa anglicana, è considerato patrono degli innamorati e protettore degli epilettici.

La più antica notizia di san Valentino è in *Martyrologium Hieronymianum*, un documento ufficiale della Chiesa dei secc. V-VI dove compare il suo nome e anniversario di morte. Ancora nel secolo VIII un altro documento, *Passio Sancti Valentini*, ci narra alcuni particolari del martirio: la tortura, la decapitazione notturna, la sepoltura a Terni ad opera dei discepoli Proculo, Efebo e Apollonio, il successivo martirio di questi e la loro sepoltura.

Una leggenda, di origine statunitense, narra come un giorno il vescovo, passeggiando, vide due giovani che stavano litigando ed andò loro incontro porgendo una rosa e invitandoli a tenerla unita nelle loro mani: i giovani si allontanarono riconciliati. Un'altra versione di questa storia narra che il santo sia riuscito ad ispirare amore ai due giovani facendo volare intorno a loro numerose coppie di piccioni che si scambiavano dolci gesti d'affetto; da questo episodio si crede possa derivare anche la diffusione dell'espressione *piccioncini*.

Secondo un altro racconto, Valentino, già vescovo di Terni, unì in matrimonio la giovane cristiana Serapia e il centurione romano Sabino: l'unione era ostacolata dai genitori di lei ma, vinta la resistenza di questi, si scoprì che la giovane era gravemente malata. Il centurione chiamò Valentino al capezzale della giovane morente e gli chiese di non essere mai più separato dall'amata: il santo vescovo lo battezzò e quindi lo unì in matrimonio a Serapia, dopo di che morirono entrambi.

E questi sono i motivi per cui il santo è considerato il protettore degli innamorati.

La festa di san Valentino ricorre annualmente il 14 febbraio, ed oggi è conosciuta e festeggiata in tutto il mondo. È molto probabile che le sue origini affondino nel IV secolo, per sostituire la festa pagana dei Lupercalia.

Tale tradizione fu poi diffusa dai benedettini, primi custodi della basilica dedicata al santo in Terni, attraverso i loro monasteri prima in Italia e quindi in Francia ed in Inghilterra. Molte tradizioni legate al santo sono riscontrabili nei paesi in cui egli è venerato come patrono.

Pur rimanendo incerta l'evoluzione storica della ricorrenza, ci sono alcuni riferimenti storici che fanno ritenere che la giornata di san Valentino fosse dedicata agli innamorati già dai primi secoli del II millennio. Fra questi c'è la fondazione a Parigi, il 14 febbraio 1400, dell'"Alto Tribunale dell'Amore", un'istituzione ispirata ai principi dell'amor cortese. Il tribunale aveva lo scopo di decidere su controversie legate ai contratti d'amore, i tradimenti, e la violenza contro le donne. I giudici venivano selezionati sulla base della loro familiarità con la poesia d'amore,

La più antica "valentina" di cui sia rimasta traccia risale al XV secolo, e fu scritta da Carlo d'Orléans, all'epoca detenuto nella Torre di Londra dopo la sconfitta alla battaglia di Agincourt (1415). Carlo si rivolge a sua moglie con le parole: *Je suis desja d'amour tanné, ma tres douce Valentinée....*

L'uso di spedire "valentine" nel mondo anglosassone risale almeno al XIX secolo. Già alla metà del secolo negli Stati Uniti alcuni imprenditori come Esther Howland (1828-1904) iniziarono a produrre biglietti di san Valentino su scala industriale; a sua volta, la Howland si ispirò a una tradizione ante-cedente originaria del Regno Unito. Fu proprio la produzione su vasta scala di biglietti d'auguri a dare impulso alla commercializzazione della ricorrenza e, al contempo, alla sua penetrazione nella cultura popolare. Il processo di commercializzazione della ricorrenza continuò nella seconda metà del XX secolo, soprattutto a partire dagli Stati Uniti. La tradizione dei biglietti amorosi iniziò a diventare secondaria rispetto allo scambio di regali come scatole di cioccolatini, mazzi di fiori o gioielli.



**Attività svolte dal C.D.I.**

**Concerti "esterni" del Coro**

## Casa di riposo Istituto Palazzolo a Cantello.

**I**l 27 gennaio i componenti del coro "Le Coccinelle scalmanate" e gli strumentisti Mauro e Domenico si sono esibiti in concerto alla casa di riposo Istituto Palazzolo a Cantello.

Già precedentemente avevamo avuto modo di cantare e suonare in questa splendida struttura, immersa in uno splendido giardino, l'anno precedente e la promessa fatta agli ospiti ed agli animatori era stata quella di RITORNARE.

L'accoglienza è stata veramente entu-



siastica da parte di ospiti e personale e noi tutti ci siamo impegnati al meglio delle nostre possibilità, cantando e suonando le nostre canzoni, spesso accompagnati nel canto dagli ospiti.

Sotto la direzione di Filippo e di Mauro sono stati eseguiti i seguenti brani:

La Spagnola – Santa Lucia (Filippo) Che sarà – E qui comando io (Mauro).

È seguito un intervallo musicale di valzer e tanghi suonati da Mauro, con alcuni ospiti che si sono lanciati con parenti ed accompagnatori nelle evoluzioni della danza.

E poi Le scarpette (Mauro) La Montanara, pezzo in cui si è inserita la bella voce di Cristina, Fratello Sole e sorella Luna, Parlami d'amore Mariù, Ti voglio tanto bene (Filippo) Amici miei e, infine, Polenta e baccalà (Mauro)

Tutti i brani sono stati applauditi, anche a scena aperta, e, come detto, spesso accompagnati dal canto degli ospiti.

Come musicista, devo anche evidenziare un notevole progresso nel coro:

In una esibizione "live" cioè dal vivo, in diretta, senza sottofondi musicali ed eventuali registrazioni, errori possono anche esserci, fa parte del gioco. Precedentemente era capitato che, in caso di errori si interrompesse l'esecuzione per riprendere nuovamente. I coristi e i musicisti si sono adesso abituati ad andare avanti e a correggere, durante l'esecuzione, le eventuali imprecisioni

Il concerto si è concluso con un rinfresco offerto dallo staff di animazione e con la richiesta da parte dello staff stesso e degli ospiti di ritornare presto.

Alcuni ci hanno detto, e noi tutti ci siamo commossi, che siamo riusciti a far vivere loro una serata di allegria e gioia che ha interrotto le giornate grigie.

## Divagazioni

Un'arzilla vecchietta compie 100 anni e per festeggiarla figli e nipoti le regalano una bella torta con 100 candeline. Un pronipote, rivolto alla vegliarda le chiede: "Nonnina, ma come hai fatto a spegnere tutte le candeline" e lei: " *Ho preso il "fon", e le ho spente tutte d'un fiato...*(La zia Wanda)



Il maestro convoca il papà di Pierino. "Senta, suo figlio continua a fare la mia imitazione. Non ne posso più." Il papà: *Ma io glielo ho detto e ripetuto tante volte di non fare più lo scemo...*

Una signora va dal suo amante e gli chiede: "Quando facciamo l'amore perché stai sempre con gli occhi chiusi? E lui risponde: *Perché ho sempre paura che tuo marito mi scopra...*

Che cos'è che ha i denti un po' radi ed un po' stretti, ma non mangia mai? *Il pettine...*

Perché durante i temporali i carabinieri sorridono? *Perché credono che i lampi siano i flash dei fotografi...*

Il Calciatore Totti chiede alla moglie: "Amò fammi per favore un buon caffè, ma ricordati di chiudere bene il barattolo, perché sennò il caffè perde l'aroma"  
E la moglie risponde: "e che me frega, tanto io so, della Lazio"...

Una bella ragazza che viene spesso presa in giro dagli amici: *Ma se sono mongola, ed io ne vado fiera, vuol dire che diventerò una "mongolfiera"...*

La figlia al padre: "Papà, il mio ragazzo mi dice sempre che ho una buona carrozzeria e due belle sospensioni"... E il papà "Digli allora di aprire il cofano che gli spezzo le marmitte..."

Papà, devo darti due notizie, una bella ed una brutta, quale vuoi sapere per prima? *Dimmi prima la notizia bella.* La notizia bella è che sono stato promosso a scuola. *Ah Bravo, e la notizia brutta?*  
Che non è vero...

Tra amici: Sai, ho trovato una ragazza che mi fa un mucchio di complimenti. Mi dice che sono bello, simpatico, intelligente... "Io, fossi in te non mi fiderei di una ragazza così bugiarda..."

**Bracconiere** = cacciatore di frodo.

**Bracconaggio** = attività del bracconiere.

**Bradipo** = genere di mammiferi brasiliani degli sdentati, grossi come un gatto, privi di coda, con testa piccola, lunghi arti con formidabili unghie ricurve, grandi e robuste con cui si appende ai rami e pelame abbondante.

**Diplopia** = difetto visivo per cui si vedono doppie le immagini.

**Dirizzare** = essere o diventare dissimile nelle principali caratteristiche dalla propria razza.

**Editoriale** = articolo di prima pagina sulle prime colonne di sinistra, che esprime il punto di vista del giornale sul fatto politico o economico del giorno, scritto di solito dal direttore o da un collaboratore di sua fiducia.

**Ferra** = fossato ripido e scosceso prodotto dall'erosione delle acque. Burrone orrido il luogo più angusto e folto di un bosco.

**Furuncolo** = Infezione suppurativa del follicolo pilifero con intensa infiammazione e necrosi dei tessuti.

**Fomentare** = incitare, istigare all'odio, alla discordia, alla guerra.

**Gaudioso** = Che prova e manifesta gaudio; che è motivo di gaudio, cioè gioia.

**Grifagno** = detto di uccello da rapina, con becco adunco e occhi rossi e lucidi. Fiero e minaccioso.

**Palotto d'altare** = Rivestimento decorativo del fronte (anche dei lati e del retro) dell'altare mobile, di vario materiale (tessuto, cuoio, legno, metallo) o fisso (a intarsio, rilievo ecc.).

**Pronao** = Nei templi greci e romani, atrio con colonne antistante alla cella della divinità; ma anche l'analogo spazio in edifici più moderni.

**Prospiciente** = Che guarda un luogo, che ha la vista su di esso (*palazzo p. la piazza*)

### Parole straniere:

**Break** = interruzione, pausa, specialmente nel corso di un lavoro intellettuale o di un programma televisivo o radiofonico.

**Braille** = è un sistema di scrittura e lettura a rilievo per non vedenti ed ipovedenti elaborato dal francese Louis Braille nella prima metà del XIX secolo. È formato da punti in rilievo, simboleggianti le lettere dell'alfabeto, da leggere passando i polpastrelli sul foglio.

### Sigle

**LSU** = Lavori Socialmente Utili

**MEC** = Mercato Europeo Comune

**MGM** = Metro Goldwyn Mayer

**MIT** = Massachusetts Institute of Technology

**MPS** = Monte dei Paschi di Siena

**MS** = MicroSoft

**NAS** = Nuclei Anti Sofisticazioni.

**NASA** = National Aeronautic and Space Administration.

**NATO** = North Atlantic Treaty Organization